



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 - 8 NOVEMBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- ["Corri per il verde", in 1500 in pista con Uisp Roma. Alcuni momenti della corsa](#)
- Crosetti su Repubblica ricorda l'iniziativa Uisp con Mohamed Ali nel 1991
- ["Facciamo pari", la partita della parità e del rispetto a Roma](#)
- ["Troppo silenzio sul disegno di legge delega sulla disabilità" \(su Vita.it\)](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Ciclismo, passo in avanti nella parità di genere: uomini e donne percepiranno gli stessi premi](#)
- [Calcio donne: "violenza sessuale", MIs indaga due ex ct Vancouver](#)
- Afghanistan: "stop divieto donne", [Cricket Australia rinvia il match](#)
- [Accuse di razzismo e misoginia al proprietario dei Phoenix Suns](#)
- Olimpiadi Milano-Cortina: [in Veneto le promesse non mantenute sulla pista da bob. Torino: "Se usate i nostri impianti l'Italia risparmia 300 milioni". Vezzali: "Non si valuta l'estensione al Piemonte"](#)

- Tutto quello che c'è da sapere sullo [sci per la ripartenza della stagione](#)
- [Osservatorio non profit sul Pnrr](#): si alza il sipario
- [Servizio Civile e Green Pass](#), primi casi di esclusione dall'attività
- Aiuto allo sviluppo. [Quanto spendiamo per i rifugiati?](#)
- [Etiopia sull'orlo della catastrofe dei diritti umani](#). La denuncia di Amnesty

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Piemonte: il primo vero allenamento di HitBall](#); [Uisp Zona Flegrea: parte il nuovo format VG Uisp](#); [Uisp Rimini: l'escursione con gli istruttori Simone e Iuri sul Monte Cardamagna](#); [Uisp Lecce: l'intervista al presidente Antonio Faraco nella trasmissione Sport Puglia](#); [Uisp Piacenza: il video racconto della Halloweheels 2021 con tante attività sportive](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

“Corri per il Verde”: in 1.500 in pista con Uisp Roma

Nella Riserva naturale Valle dell’Aniene la prima tappa della manifestazione podistica, dopo lo stop per la pandemia. Il 21 novembre il secondo appuntamento

di **Salvatore Tropea** pubblicato il **8 Novembre 2021**

Dare del tu a Roma per riscoprire e tornare a valorizzare i patrimoni naturali della Capitale. È l’obiettivo di “Corri per il Verde”, la storica manifestazione podistica dell’[Uisp Roma](#) (Unione italiana sport per tutti) che compie cinquant’anni e che ieri mattina, 7 novembre, dopo un anno di pausa a causa della pandemia, è tornata con il suo primo appuntamento nella Riserva naturale della Valle dell’Aniene. Si tratta della corsa a tappe più longeva del centro Italia, che ha visto nella giornata di ieri la partecipazione di oltre 1.500 persone tra adulti master, adulti amatori, giovani e bambini e numerose società sportive di Roma e del Lazio, tra le quali Polisportiva Colli Aniene, Lazio Runners Team Esercito Sport e Giovani, Asd Atletica Fiano Romano, Ss Lazio Atletica Leggera, Roma Triathlon, Fiamme Azzurre e tante altre.

«**Finalmente siamo di nuovo qui** e tutte queste persone dimostrano quanto [Corri per il Verde](#) sia un appuntamento atteso e riconosciuto», ha commentato Andrea Torre, responsabile attività sportive Uisp Roma. «Il messaggio di quest’anno è anche la ripartenza post-Covid – ha sottolineato – ma come sempre è centrale la rivalorizzazione delle aree verdi cittadine e il dare la possibilità a tutti di trovarle sempre in ottime condizioni». Il tutto grazie alla collaborazione degli organizzatori con l’ente “RomaNatura”, che gestisce la Riserva, e con la onlus “[Insieme per l’Aniene](#)”, che se ne prende cura quotidianamente. «La popolazione – ancora le parole di Torre – sta dando un segnale non scontato di voler vivere il territorio e le bellezze ambientali che queste aree aperte offrono».

Per Antonio, dell’Atletica dei Gelsi, «lo sparo della pistola ha significato la ripartenza che tutti noi abbiamo desiderato per molti mesi». Certo, «ci sono state altre manifestazioni – il commento di Silvia dell’Asd Atletica Fiano Romano – ma la Corri per il Verde ha sempre un significato particolare per i runner delle corse campestri e per l’attenzione sulle tematiche ambientali che porta». A farle da eco la runner Desirè di Rifondazione Podistica: «Questi colori, tutta questa gente e i tanti giovani ci rendono felici perché finalmente ci rivediamo e gareggiamo. Sembrava un miraggio ma tornare significa tanto».

Il presidente di “Insieme per l’Aniene” Lucio Zaccarelli ha ricordato che «sono ormai quasi vent’anni che la prima tappa si svolge qui ed è una corsa campestre che ci ricorda come nonostante il fango, le salite e le difficoltà si arriva sempre in fondo, proprio come siamo riusciti a fare nonostante la pandemia». I percorsi affrontati nella gara sono stati 7. Il tracciato di 6 km per Junior, Promesse, Amatori e Master maschili e quello da 4 km per le stesse categorie femminili. Dopodiché le gare da 1,8 km e da 1,2 km, rispettivamente per i cadetti e per i ragazzi e le ragazze, mentre per gli esordienti è stato pensato il percorso da 1 km. Infine, per i bambini i 600 metri con la categoria pulcini e i 300 metri con i “cuccioli”. Prossimi appuntamenti per la seconda e terza tappa domenica 21 e domenica 28 novembre, rispettivamente a Parco Tor Tre Teste e all’Oasi Naturale del Bosco di Palo. Ancora da comunicare, invece, la sede della quarta e ultima tappa, in programma domenica 12 dicembre.

8 novembre 2021

Giorni inediti

Nell'attesa dei fuoriclasse una città che si riscopre

di Maurizio Crosetti

Le cose che non ci sono mai state hanno un fascino pazzesco. Mai, nella storia di Torino, si era visto un torneo di tennis come le prossime Nitto Atp Finals. Mai abbiamo avuto qui gli otto migliori giocatori del mondo. Mai il numero uno del pianeta, in questo caso l'irraggiungibile Nole Djokovic, era rimasto per otto giorni tra noi. Ci fossero anche Nadal e Federer, il primo assente per scelta e il secondo perché non fa più parte dei magnifici otto, avremmo il delirio assoluto. Ma anche così non si scherza.

La città ha cominciato a vibrare, era ora. Sono spuntate vecchie racchette in legno nelle vetrine dei negozi, e foto seppiate degli antichi *gesti bianchi*, forse la migliore definizione del tennis di ogni tempo, non a caso creata dallo "scriba", il numero uno del ranking (lui sì!), ovvero il nostro caro Gianni Clerici. Nelle strade si vedono striscioni, bandiere, vetrofanie, ma soprattutto si sente la gente che parla del torneo. Sarà la più grande manifestazione indoor del tennis al tempo del Covid, preparata da tre anni anche in prospettiva Coppa Davis: sempre a Torino, infatti, saranno di scena anche gli azzurri al Pala Alpitour (dal 25 al 28 novembre la fase a gironi, il 29 novembre il quarto di finale).

I maestri che sfileranno e si sfideranno al Pala Alpitour, dopo essersi allenati allo Sporting, richiamano alla memoria altri giorni dei grandi campioni, qui da noi. Fuoriclasse dello sport e dello spettacolo, due mondi sempre più vicini nel bene e nel male. Per esempio, quella volta che Pelè giocò al Comunale contro Sivori: accadde in un Juventus-Santos, era il 18 giugno 1961, si disputava il torneo per il centenario dell'Unità d'Italia e i brasiliani vinsero 2-0. Oppure, come non ricordare Muhammad Ali che venne a Torino, ospite della Uisp, nel dicembre del 1991? Ali, uno dei personaggi più importanti del

Novecento e non solo nello sport, l'uomo che seppe rifiutare la chiamata alle armi per il Vietnam e perse tutto, poi tutto si riprese. O, ancora, quella domenica del 2018, era il 15 luglio, quando Cristiano Ronaldo atterrò a Caselle, un marziano per giocare a pallone proprio qui.

Ci sono giorni che restano nella memoria, come quando i Rolling Stones si esibirono al Comunale, era l'estate del 1982 e Mick Jagger indossava la maglia azzurra di Paolo Rossi: il giorno, l'undici luglio, proprio lo stesso della vittoria dell'Italia contro la

Germania al "Bernabeu". O come quando Madonna, il 4 settembre del 1987, sempre al Comunale chiese ai torinesi: «Siete pronti? Siete di già caldissimi?» Senza temere l'iperbole, e restando dentro un campo da tennis, le Atp Finals sono qualcosa del genere: cioè il massimo, per la prima volta su questi schermi.

L'attesa della città è un numero: 120 mila. Cioè i biglietti già venduti. A disposizione ce ne sono ancora, si possono comprare sul sito di Ticket One oppure nel punto vendita supplementare in piazzale Grande Torino, accanto all'ingresso Nord

del Pala Alpitour. Va detto che non costano poco, ma le cose uniche (non irripetibili, però: avremo le finali in casa fino al 2025) si pagano: i tagliandi "normali", cioè per le 15 sessioni eliminatorie (8 pomeridiane e 7 serali) vanno da 112 a 135 euro, per le semifinali si spendono dai 389 ai 420 euro e la finale costa 500 euro. Si potrà assistere anche agli allenamenti dei campioni, allo Sporting rifatto per l'occasione: 30 euro l'intera sessione per i tesserati Fit, 50 euro per gli altri. Una premessa: a causa della bolla anti-Covid non sarà possibile avvicinare i maestri, né per un selfie né per un autografo. Speriamo l'anno prossimo.

Tra pochi giorni, cioè venerdì 12, a 48 ore dall'inizio delle partite apriranno i due padiglioni in piazza San Carlo, il cuore cittadino delle Finals: lì si svolgeranno incontri istituzionali e commerciali, visto che si tratterà di una specie di fiera degli sponsor che hanno reso possibili le Finals a Torino, quindicesima città a ospitarle, la prima italiana. Torino che sarà in mostra in 190 nazioni collegate, per un potenziale di quasi un miliardo di spettatori. È evidente che l'occasione non debba sfuggire, un po' come accadde nel 2006 quando i Giochi invernali mostrarono al mondo un'immagine nuova di Torino, e ai torinesi diedero una diversissima percezione di casa loro. Apprezzata e amata, da quel momento, in modo diverso.

Le Nitto Atp Finals saranno anche un grande evento per giovani campioni: tra gli otto maestri del singolare, infatti, soltanto Djokovic ha passato la trentina. Tra loro ci sarà Matteo Berrettini, primo italiano nella storia a raggiungere la finale di Wimbledon, il torneo più prestigioso al mondo. Accadde, ricorderete, l'undici luglio scorso, nella stessa domenica in cui l'Italia del calcio ha vinto gli Europei e nella medesima città, cioè Londra. Adesso, un po' di Wimbledon l'abbiamo pure noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Settimana
Sport**
Il giornale sportivo di Genova

"FACCIAMO PARI": LA PARTITA DELLA PARITÀ E DEL RISPETTO A ROMA

Si svolgerà il 15 novembre ed è promossa da Uisp, Amnesty International, Usigrai, Aic, Assist, Sport4Society, in collaborazione con Cospe. In campo personaggi dello spettacolo e dello sport

Amicizia, inclusività, unione, parità di genere: il diritto allo sport per tutti e per tutte si basa su questi valori. È nata così l'idea della "Partita della parità e del rispetto", che si giocherà a Roma lunedì 15 novembre dalle 11 alle 13 presso l'impianto sportivo Fulvio Bernardini a Pietralata, in via dell'Acqua Marcia, 51.

La partita rappresenta una tappa di avvicinamento alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si terrà in tutto il mondo il 25 novembre. "Facciamo Pari" è lo slogan dell'iniziativa, contro ogni discriminazione e a sostegno dell'articolo 3 della Costituzione perché si affermi davvero un'uguaglianza sostanziale, senza ambiguità né pregiudizi.

Lo sport è il linguaggio scelto dalle sei organizzazioni promotrici: Amnesty International Italia, Assist, Aic, Sport4Society, Uisp e Usigrai, alle quali in questi giorni si stanno aggiungendo una serie di patrocini e partnership.

Nella prima edizione scenderanno in campo due squadre composte da rappresentanti dello spettacolo e del giornalismo, dello sport e della politica, impreziosite dalla partecipazione di tre delle calciatrici afgane, fuggite dai talebani lo scorso agosto, che hanno trovato riparo in Italia. Il logo della manifestazione è stato creato dall'artista Gianluca Costantini. Si ringrazia l'azienda Oji per aver fornito l'abbigliamento sportivo.

"Saremo ancora una volta in campo per dire no ad ogni forma di discriminazione, per rilanciare, in un mese particolare come quello di novembre, il nostro impegno per la parità tra generi - dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - lo faremo insieme ad altre importanti organizzazioni che hanno voluto condividere con l'Uisp l'importanza e la centralità dello sport sociale come uno degli strumenti più forti per la diffusione dei valori dell'inclusione, delle pari opportunità, contro ogni forma di pregiudizio. Per la nostra associazione, parlare di diritti, umani e civili, significa tenere quotidianamente al centro delle nostre attenzioni l'idea di cittadinanza, nello sport così come in tutti gli ambiti della vita".



"Facciamo pari": la Partita della Parità e del Rispetto a Roma

Si svolgerà il 15 novembre ed è promossa da Uisp, Amnesty International, Usigrai, Aic, Assist, Sport4Society. In campo personaggi dello spettacolo e dello sport

Amicizia, inclusività, unione, parità di genere: il diritto allo sport per tutti e per tutte si basa su questi valori. È nata così l'idea della "Partita della parità e del rispetto", che si giocherà a Roma lunedì **15 novembre dalle 11 alle 13 presso l'impianto sportivo Fulvio Bernardini a Pietralata**, in via dell'Acqua Marcia, 51.

La partita rappresenta una tappa di avvicinamento alla Giornata internazionale per l'**eliminazione della violenza contro le donne**, che si terrà in tutto il mondo il 25 novembre.

“Facciamo Pari” è lo slogan dell’iniziativa, **contro ogni discriminazione** e a sostegno dell’articolo 3 della Costituzione perché si affermi davvero un’**uguaglianza sostanziale**, senza ambiguità né pregiudizi.

Lo sport è il linguaggio scelto dalle **sei organizzazioni promotrici: Amnesty International Italia, Assist, Aic, Sport4Society, Uisp e Usigrai**, alle quali in questi giorni si stanno aggiungendo una serie di patrocini e partnership.

Nella prima edizione scenderanno in campo **due squadre composte da rappresentanti dello spettacolo e del giornalismo, dello sport e della politica, impreziosite dalla partecipazione di tre delle calciatrici afgane**, fuggite dai talebani lo scorso agosto, che hanno trovato riparo in Italia. Il logo della manifestazione è stato creato dall’artista Gianluca Costantini. Si ringrazia l’azienda Oji per aver fornito l’abbigliamento sportivo.

“Saremo ancora una volta in campo per dire no ad ogni forma di discriminazione, per rilanciare, in un mese particolare come quello di novembre, il nostro impegno per la parità tra generi – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - lo faremo insieme ad altre importanti organizzazioni che hanno voluto condividere con l’Uisp l’importanza e la centralità dello sport sociale come uno degli strumenti più forti per la **diffusione dei valori dell’inclusione, delle pari opportunità, contro ogni forma di pregiudizio**. Per la nostra associazione, parlare di diritti, umani e civili, significa tenere quotidianamente al centro delle nostre attenzioni l’idea di cittadinanza, nello sport così come in tutti gli ambiti della vita”.



Troppo silenzio sul disegno di legge delega sulla disabilità

di Pietro Vittorio Barbieri*

C’è silenzio. Non c’è dibattito. Eppure è un testo che intende modificare i pochi cardini normativi esistenti nell’ambito della disabilità. Questo vuole essere un piccolo contributo ad una discussione che purtroppo avrà, almeno secondo l’agenda politica, dei tempi molto ristretti dato che deve essere approvata entro la fine dell’anno incrociando la legge di stabilità e le altre riforme che hanno un analogo calendario

Sta accadendo qualcosa di singolare attorno al disegno di legge delega sulla disabilità che il Governo ha approvato e che intende portare all’approvazione delle Camere entro la fine dell’anno. **C’è silenzio. Non c’è dibattito. Eppure è un testo che intende modificare i pochi cardini normativi esistenti nell’ambito della disabilità.** Ci si aspetterebbe quindi che - per dirla con le parole di Bruno Tesconi - lasciare il certo per l’incerto inneschi perlomeno dubbi, in contrasto magari alle aspettative dei più o a certa narrativa.

Si tratta poi di una legge delega: pochi articoli che garantiscono l'opportunità al Governo di legiferare con un vaglio alle camere molto soft dei successivi decreti legislativi. Il Parlamento normalmente si riserva la possibilità di incidere sui criteri direttivi della delega in maniera profonda. È la dignità e il compito di quella istituzione. Una dialettica democratica. A questa però manca il dibattito della società civile che normalmente rifiuta che una riforma così ampia possa essere compiuta per delega, o per dirla in gergo meno tecnico: sulla fiducia.

Ciò che sorprende è, di nuovo, il silenzio delle forze politiche, di quelle sociali, dei media, degli opinion maker e delle organizzazioni di rappresentanza. Quel disegno di legge cambia i connotati dei diritti – quelli che ci sono - delle persone con disabilità e i meccanismi per accedervi. Comunque la si pensi, è indispensabile che se ne discuta.

Questo vuole essere un piccolo contributo ad una discussione che purtroppo avrà, almeno secondo l'agenda politica, dei tempi molto ristretti dato che deve essere approvata entro la fine dell'anno incrociando la legge di stabilità e le altre riforme che hanno un analogo calendario.

Il testo è composto da tre macroambiti: acquisire nella normativa italiana la definizione di disabilità, in attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD); la conseguente riforma dei criteri e delle modalità di riconoscimento di quella condizione in funzione di differenti livelli di prestazioni e servizi, dei diversi livelli di accesso ai diritti; l'istituzione del Garante dei diritti delle persone con disabilità.

La legge delega non include interventi su tutti gli altri diritti umani previsti dalla Convenzione ONU; non è certo quello che per mesi l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte andava annunciando come imminente: non è certo il Codice della disabilità. Né un testo unico.

Il cuore vero del testo è infatti rappresentato dalla riforma degli attuali criteri di accertamento dell'invalidità, dell'handicap e della disabilità, piuttosto che garantire complessivamente i diritti previsti dalla Convenzione delle Nazioni Unite. Quasi a conferma non è previsto un euro in più di spesa corrente, che conferma che le risorse dovrebbero essere riposizionate e non aumentate. Il criterio della revisione della spesa è quello di riformulare le griglie di accesso che oggi regolano gli emolumenti quali indennità di accompagnamento e pensione di invalidità, non ad esempio la ricostruzione della spesa basata sulla deistituzionalizzazione, concetto che neanche con la formulazione della segregazione appare mai nel testo di legge. Un principio invece cardine della CRPD e della Strategia dell'Unione Europea 2021-2030.

Ritorna poi il tema dell'accomodamento ragionevole che nella CRPD (**Committee on the Rights of Persons with Disabilities**) è una modalità con la quale si garantisce il pieno accesso ai diritti fondamentali. È ad esempio l'adattamento di un posto di lavoro con strumenti e strategie per garantire il diritto al lavoro in un luogo ordinario, non in un laboratorio protetto. È un approccio didattico inclusivo, non la riedizione della classe differenziale. È la previsione che l'assistenza necessaria sia garantita in modalità personalizzata e autodeterminata, non lo scarico sulla famiglia o su luoghi di contenzione. La linea sottile che distingue, non sembra essere tracciata in alcun modo. È qualcosa di differente da un diritto soggettivo, che comunque rimane; dovrebbe essere una marcia in più. E tuttavia nel testo proposto rimane l'impressione che il termine sia usato come alternativa possibile al diritto.

Non si vedono poi linee di indirizzo chiaro neanche sull'accesso ai diritti, al netto di ciò che è stato già riportato.

Permangono le commissioni mediche legali e le unità multidisciplinari valutative così come sono, nonostante la CRPD inviti ad un'evoluzione positiva in cui la persona sia messa nella condizione di descrivere sé stessa, le sue necessità e prospettive di vita, e le istituzioni pubbliche siano in grado di riconoscerle. Permane quindi l'esigenza di una valutazione di terzietà che si sostituisce al libero arbitrio delle persone invocato dalla CRPD, producendo per di più l'effetto di una de responsabilizzazione rispetto all'utilizzo corretto delle risorse pubbliche. È una concessione de facto, non un sostegno al pieno godimento dei diritti umani. Ma c'è di più: quell'esigenza è quella dei controlli, quelli tanto evocati oggi contro i poveri e fino a qualche anno fa contro i falsi invalidi. Tutta la polemica attorno al presunto utilizzo scorretto dei fondi pubblici destinati alla liberazione dallo stato di bisogno dei cittadini, rafforza e consolida una visione in contrasto a quella dei diritti umani, laddove si tutela anzitutto la spesa pubblica e chi la eroga, non chi ne fruisce e ne ha bisogno e diritto.

C'è poi la complessità del nostro sistema di valutazione che è suddiviso in base a diverse norme, ognuna delle quali prevede modalità e indirizzi diversi. Sia nel primo che nel secondo Programma d'azione del Governo per l'attuazione della CRPD, ormai purtroppo datati, si era giunti ad un punto di equilibrio molto importante: suddividere tra accesso a diritti di base e al progetto di vita. In sintesi, ci sono persone le cui condizioni determinano l'accesso ad una mera agevolazione fiscale o all'erogazione di un singolo emolumento, e persone, numero ben più ridotto, che invece hanno una traiettoria di vita che ha bisogno di sostegni di diversa natura affinché l'inclusione e la partecipazione siano reali. Tra queste ci sono ad esempio i minori con disabilità che secondo la CRPD sono doppiamente discriminati. L'assenza di tale definizione, ad esempio per i bambini,

potremmo dire che produce un'ulteriore forma di discriminazione se messi in lista e in elenco con anziani non autosufficienti.

In ultimo, nei servizi è ormai acquisita l'esigenza di procedere a un percorso di presa in carico non solo e unicamente alla determinazione della soglia di accesso. Ciò che fanno invece le commissioni mediche e le unità valutative è la determinazione di chi può beneficiare di una prestazione o di un servizio. Quindi è necessario un processo di presa in carico, non una semplice visita di pochi minuti. Tornando alla questione del riconoscimento della condizione presentata dalla persona con disabilità, è chiaro che solo la complessità di processo è di garanzia minima che il riconoscimento sia effettivo.

Di fronte a questi e a tanti altri temi è difficile pensare che la discussione parlamentare strozzata con poche settimane di lavori possa essere esaustiva o perlomeno essere in grado di rappresentare tutte le contraddizioni possibili del testo. Sorge spontanea una domanda: perché un tempo così breve? Ciò che sappiamo è che la motivazione risiede nella scadenze del PNRR. Dopo un'attenta lettura dei documenti trasmessi dal Governo Italiano alla Commissione Europea e le risposte di quest'ultima, tutto sembra attestarsi su un equivoco facilmente affrontabile. Si tratta espressamente di volontà politica. Non si possono affrontare temi di questa portata con tempi così ristretti e con modalità così poco partecipative.

**presidente del Gruppo di studio sui diritti delle persone con disabilità del Cese, Comitato Economico e Sociale Europeo*



Ciclismo, passo in avanti nella parità di genere: uomini e donne percepiranno gli stessi premi

Si è tenuto in quel di Gallipoli il decimo consiglio federale della FCI, presieduto da **Cordiano Dagnoni**, nel quale si è discusso di molti aspetti, compiendo un importante passo in avanti per quanto riguarda la parità di genere, almeno per quanto riguarda l'attività in maglia azzurra.

Infatti, sono stati fissati dei criteri per l'attribuzione dei premi agli atleti che prenderanno parte ad Olimpiadi, Paralimpiadi, Mondiali ed Europei, rendendoli **equi tanto per gli uomini quanto per le donne**, garantendo in questo modo la parità.

Nel ciclismo, la componente femminile si sta affermando sempre di più negli ultimi anni e la lotta per l'uguaglianza nei premi si sta intensificando, riuscendo ad organizzare sempre più corse in concomitanza con gli uomini, come la Parigi-Roubaix ed il Tour de France.

Calcio donne: 'violenza sessuale', Mls indaga due ex ct Vancouver

Nba, proprietario Phoenix Suns sotto inchiesta per razzismo

(ANSA) - LOS ANGELES, 05 NOV - Nuove accuse di violenze sessuali e razzismo scuotono il mondo dello sport professionistico nordamericano, con la National basketball association e la Major league soccer che hanno avviato due inchieste indipendenti.

La Mls indaga su come i Vancouver Whitecaps hanno gestito le accuse di violenza sessuale che coinvolgono due ex allenatori della squadra femminile del club, Bob Birarda e Hubert Busby Jr. Birarda sta affrontando un procedimento penale in Canada, che comprende anche l'accusa di violenza sessuale, relativo a fatti del periodo compreso tra il 1988 e il 2008. L'ex allenatore dei Whitecaps Birarda, che era anche tecnico della squadra femminile canadese Under 20, ha lasciato entrambi i ruoli nel 2008, di 'reciproco accordo' dopo che era emerse le accuse a sue carico. Le contestazioni a Busby sono emerse in un rapporto del quotidiano The Guardian il mese scorso. L'ex giocatrice Mallore Enoch ha detto al giornale che Busby le aveva fatto avance sessuali quando era capo allenatore dei Whitecaps dal 2010 al 2011. Busby, 52 anni, è stato sospeso dal suo ruolo di allenatore della squadra nazionale femminile della Giamaica questa settimana. L'amministratore delegato dei Whitecaps, Axel Schuster, si è scusato per come il club ha gestito le accuse contro Busby dieci anni fa. Il caso arriva mentre la National Women's Soccer League si sta riprendendo da una serie di scandali.

La Nba ha disposto un'indagine sulle accuse di razzismo e misoginia mosse ieri contro il proprietario dei Phoenix Suns, Robert Sarver. La vicenda nasce da un articolo pubblicato sul sito web di Espn, che ha intervistato oltre 70 attuali ed ex dipendenti di Suns, la maggior parte dei quali non identificati. Secondo Espn, Sarver ha usato un insulto razzista in una conversazione con un allenatore nero, ha parlato di sesso con sua moglie mentre le mostrava una sua foto in bikini e ha chiesto a una donna se la "possedeva" mentre le chiedeva se lavorava per i Suns. Dopo la pubblicazione dell'articolo, Sarver ha dichiarato: "Accoglierei con favore un'indagine imparziale della Nba, che potrebbe rivelarsi l'unico modo per ripulire il mio nome e la reputazione di un'organizzazione di cui sono molto orgoglioso". (ANSA)

Afghanistan: 'stop divieto donne', Cricket Australia rinvia match

'Non vediamo l'ora di poter accogliere squadra femminile'

(ANSA) - SIDNEY, 05 NOV - La federazione australiana di cricket ha rinviato il primo confronto amichevole tra la propria nazionale e quella dell'Afghanistan, dopo che il regime talebano al potere ha vietato alle donne di praticare la disciplina. Le autorità australiane del cricket hanno affermato che, dopo essersi consultate con "stakeholder rilevanti", hanno deciso che il test maschile, che era previsto a Hobart il 27 novembre prossimo, non si sarebbe tenuto.

La decisione, si legge in una nota di Cricket Australia, è stata "concordata" con la federazione afghana (l'Afghanistan cricket board). I giocatori di cricket australiani avevano indicato che avrebbero voluto annullare la partita se fosse rimasto in vigore il divieto per le donne .

Cricket Australia spiega che "non vede l'ora di ospitare in questa stagione i giocatori dell'Afghanistan, grandi ambasciatori di questo sport, e di accogliere sia la squadra femminile che quella maschile in un futuro non troppo lontano".

La nazionale maschile afghana è attualmente impegnata nella coppa del mondo T20 e ha ottenuto vittorie contro la Namibia e la Scozia. (ANSA).



Accuse di razzismo e misoginia: bufera sul proprietario dei Suns

L'imprenditore americano, proprietario anche del Mallorca, è stato accusato di cattiva condotta da diversi ex dipendenti

Robert Sarver, proprietario dei **Phoenix Suns** e del **Mallorca**, si trova di fronte ad un'inchiesta ufficiale della NBA dopo essere stato accusato di **razzismo, misoginia e creazione di un ambiente di lavoro ostile**. Un'inchiesta giornalistica della **Espn**, si è trasformata in un vero e proprio scandalo. La tv statunitense ha intervistato oltre **70 dipendenti ed ex dipendenti** dei Phoenix Suns, che descriverebbero un ambiente di lavoro "tossico e ostile" contraddistinto da condotte "inappropriate e misogine" da parte del numero uno del club.

Server, l'appoggio dei Suns

Dalla parte di Sarver si **schierano però i giocatori e il tecnico dei Suns**. "*Se fosse successo qualcosa di tutto questo, me ne sarei andato - ha spiegato Monty Williams*, allenatore della squadra dal 2019 - *quando le indagini della Lega saranno terminate, ne sapremo di più*". Anche la giovane stella della squadra, **Devin Booker**, ha optato per una linea morbida: "*Nei miei sette anni qui, non ho notato nulla, ma ciò non significa che non mi preoccupi dell'argomento*". **Sarver** è diventato il **proprietario del club nel 2004**. Attraverso i suoi legali, ha voluto smentire tutte le accuse: "*C'è molta disinformazione in questa vicenda, e voglio essere chiaro: quella parola che inizia con la N e che molti usano per insultare le persone di colore, non ha mai fatto parte del mio vocabolario*".



Veneto, le promesse non mantenute da Zaia sulla pista da bob per le Olimpiadi: fondi statali, costi sforati e un ritardo di oltre 2 anni

La Regione aveva dichiarato che avrebbe pagato completamente da sé l'opera che dovrebbe costare 61 milioni di euro. Luca Zaia, quindi, d'accordo con il presidente del Coni Giovanni Malagò, tira dritto e non vuole rinunciare al bob, allo skeleton e allo slittino, altrimenti al Veneto rimarrebbero solo le gare di sci alpino femminile e il curling

Il Decreto infrastrutture porta al Veneto **24,5 milioni di euro** per finanziare [la pista da bob per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 contestata dagli ambientalisti](#). Un contributo statale per un'opera che la Regione aveva dichiarato che avrebbe pagato completamente da sé e che secondo le ultime stime dovrebbe costare **61 milioni di euro**. **Luca Zaia**, quindi, d'accordo con il presidente del Coni **Giovanni Malagò**, tira dritto e non vuole rinunciare al bob, allo skeleton e allo slittino, altrimenti al **Veneto** rimarrebbero solo le gare di sci alpino femminile e il curling. Ma riuscirà nell'intento di preparare l'impianto per la fine del 2024? Si deve constatare che **la procedura è già in ritardo di due anni**. L'iter dovrà subire un'accelerazione pazzesca per non rischiare di essere ultimato a Olimpiadi già chiuse. **“UNA VALUTAZIONE INDIPENDENTE”** – “Ho ritenuto doveroso ricorrere a una valutazione tecnica indipendente per analizzare le soluzioni nel dettaglio e scegliere consapevolmente”. Così ha dichiarato Luca Zaia annunciando la decisione di abbandonare il più faraonico progetto da **85 milioni di euro** (che prevedeva un parco giochi) e di non considerare l'ipotesi ventilata dal **Cio** di trasferire le gare a **Innsbruck** (“Senza di queste la partecipazione veneta sarebbe stata irrilevante”, ha detto il governatore). In realtà la procedura è imposta dal **Codice degli appalti**. Si tratta del documento di “fattibilità delle alternative progettuali” previsto per valutare la soluzione migliore nel caso di opere onerose. “Ad occuparsene è stata l'ingegnere **Elisabetta Pellegrini**” ha detto Zaia. Si tratta della responsabile dell'area infrastrutture della Regione che il 26 giugno 2021 ha dato l'incarico a **Dbapro spa** di Santo Stefano di Cadore, che fa parte dell'omonimo gruppo trevigiano che opera in numerosi Paesi e ha 700 collaboratori. Nessuna gara, ma **un'assegnazione diretta** costata **89mila euro**. Si tratta di una società che per la Regione ha eseguito altri interventi, ad esempio nel 2019 la ristrutturazione del data center (in questo caso incassando 449mila euro). **COSTO SFORATO** – Così Zaia ha potuto annunciare (prima dello stanziamento statale) la scelta di ristrutturare la **pista “Monti”**, dismessa da dieci anni, che sarà smantellata e rifatta. La giunta regionale ha deliberato il 5 ottobre 2021, indicando un costo di 61 milioni di euro che “corrisponde sostanzialmente all'importo indicato nel dossier di candidatura olimpica”. In realtà la spesa indicata era di 47,7 milioni di dollari, pari a 39,3 milioni di euro, quindi la differenza è di 21,7 milioni di euro, il **55% in più della previsione iniziale**. La delibera non specifica se i 61 milioni siano comprensivi di Iva, ma contabilizza già **“una perdita d'esercizio di circa 400mila euro all'anno”** per la gestione post-Olimpiadi. Infatti, come richiesto dal Cio, la Regione ha accantonato 8 milioni di euro per far fronte al disavanzo dei prossimi 20 anni. Il costo dell'impianto, quindi, sarà di almeno 69 milioni di euro. **PROMESSE NON MANTENUTE** – La Regione ha deliberato solo ora di “procedere alla redazione del progetto di fattibilità” e ciò dimostra come si sia solo nella fase iniziale di un percorso che va concluso entro

dicembre 2024. È vero che l'impianto sarà messo a disposizione del Comitato organizzatore dei Giochi nel dicembre 2025, ma prima dovrà già essere stato **provato e collaudato**. Le verifiche non si possono fare con la stagione calda, visto che serve una materia prima irrinunciabile, il ghiaccio. Per questo nel dossier di Candidatura il fine-lavori è previsto per ottobre 2024, considerando che da dicembre di quell'anno a marzo 2025 si terranno prove e competizioni della **Coppa del Mondo**. Non a caso il 28 ottobre Zaia ha dichiarato: "Si dovrà accelerare per realizzare la pista in tempo utile, entro dicembre 2024, per poi procedere a tutte le operazioni di collaudo da parte delle Federazioni". Riuscirà il Veneto a mantenere l'impegno, visto che è prevista una **durata dei lavori di 40 mesi** dall'apertura dei cantieri? A dicembre 2024 ne mancano solo 37. **UN RITARDO DI DUE ANNI E MEZZO** – Nel 2019 il cronoprogramma prevedeva scadenze tassative. Conclusione del primo Progetto di fattibilità nel maggio 2019. Solo adesso, invece, la giunta regionale ha dato incarico al direttore dell'Area infrastrutture di farlo redigere. Da quella data erano previsti due anni per arrivare all'apertura dei cantieri, tutte fasi non ancora avviate: **gara internazionale** per individuare il progettista entro ottobre 2019, progetto definitivo e **Valutazione di impatto ambientale** entro marzo 2020, approvazione in **Conferenza dei Servizi** e **rilascio delle licenze edilizie** da parte del Comune di Cortina entro maggio 2020. Il progetto esecutivo dettagliato? Avrebbe dovuto essere pronto nell'ottobre 2020. L'avvio della gara d'appalto internazionale per scegliere l'impresa di costruzione? Entro novembre 2020. L'aggiudicazione dell'appalto? Nel maggio 2021. L'inizio dei lavori era indicato a giugno 2021, cinque mesi fa. È solo da quel momento che avrebbe dovuto scattare l'orologio dei 40 mesi per arrivare al fine-lavori dell'ottobre 2024. Il governatore Zaia ha annunciato una prossima conferenza stampa per illustrare lo stato dell'arte, a questo punto necessaria per capire come verrà rispettata la deadline indicata nel 2019 che ha convinto il Cio.

LA STAMPA

Olimpiadi 2026, Torino chiama Roma: "Se usate i nostri impianti l'Italia risparmia 300 milioni"

La Regione ha presentato alla sottosegretaria allo Sport Vezzali il dossier sui Giochi aggiornato. Il presidente del Coni Malagò: «Apprezzabile la forte discontinuità con la precedente giunta»

MAURIZIO TROPEANO

La scelta della Regione di non archiviare il dossier olimpico va avanti da un paio di mesi. L'ufficiale di collegamento con il governo e con il Cio è stato l'assessore allo Sport, Fabrizio Ricca. E il presidente Alberto Cirio ha colto la prima occasione utile, cioè l'incontro con il nuovo sindaco, Stefano Lo Russo, per mandare un segnale politico a Roma ma anche a Veneto e Lombardia: Torino adesso c'è. Una garanzia politica che dà forza ai conti economici che mettono in luce come utilizzando una parte degli impianti di Torino 2006 si potrebbero risparmiare circa 300 milioni. È questo il risultato dell'analisi tra costi di costruzione dei nuovi impianti per bob, trampolino, pista lunga per il pattinaggio di velocità, e anche l'hockey e i benefici di utilizzare o ripristinare i siti esistenti nel torinese che Ricca ha portato all'attenzione della sottosegretaria

allo Sport, Valentina Vezzali, nell'incontro di ieri pomeriggio a Roma. Un'analisi che naturalmente il governo e il Coni, così come il comitato organizzatore dovranno valutare con attenzione anche alla luce delle scelte che faranno Veneto e Lombardia. Quel che è certo, però, è che il segnale politico lanciato da Cirio e Lo Russo che hanno messo a disposizione i siti e l'eredità olimpica «supporto della candidatura di Milano e Cortina» che può «sicuramente essere utile per l'Italia» è stato accolto con favore dal presidente del Coni. Per Giovanni Malagò «è evidente che si tratta di una forte presa di discontinuità rispetto alla scelta fatta dalla giunta precedente». Certo le Olimpiadi sono quelle di Milano e Cortina e adesso resta da capire quali spazi si potranno aprire per Torino con questa sua azione a supporto. Ad ora sul tavolo ci sono i vantaggi economici e la ritrovata concordia istituzionale e politica tra regione e Comune. Due opportunità che dovranno essere valutate anche in base alle scelte che faranno i protagonisti principali dell'evento. Ieri, ad esempio, da Roma è rimbalzata al voce che il Venete si sarebbe impegnato non solo a costruire la pista da Bob costo stimato 180 milioni ma anche a finanziare per 20 anni la funzionalità del sito. Il costo annuo di mantenimento di Cesana, prima di essere smantellato, ammontava ad alcuni milioni l'anno. Riquificarlo avrebbe un costo compreso tra i 10 e i 15 milioni. E poi ci sono gli impianti per il pattinaggio e l'hockey. Progetti ancora fermi a fronte di problemi burocratici del comune di Milano che sembrano in via di superamento. Resta da capire se per organizzare le gare di pattinaggio veloce in pista lunga sia necessaria una nuova struttura dai costi altissimi oppure sia più economico scegliere l'Oval.

Poi ci sono anche il palazzetto di Pinerolo e a Torino il Palavela (in questo fine settimana c'è il Gran Prix di pattinaggio) e il Palatazzoli che potrebbe essere messi a disposizione per gli allenamenti delle squadre nazionali prima dell'inizio delle gare olimpiche. Ma il comitato organizzatore e il governo dovranno anche monitorare con attenzione il rispetto dei tempi di realizzazione dei siti sportivi. Non è un caso che martedì il presidente della regione Lombardia, Attilio Fontana, abbia chiesto poteri straordinari per la società che sarà costituita con il Venete- «È un punto fondamentale per superare eventuali situazioni che potrebbero essere ingessate dal complesso normativo o dai laccioli della burocrazia». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TORINO / SPORT

Vezzali gela Cirio sulle Olimpiadi:

«Non si valuta l'estensione al Piemonte»

La sottosegretaria frena il progetto di rientro nei Giochi. Lo Russo: «Nostro dovere dare disponibilità»

Il sogno di rientrare in corsa nella partita delle Olimpiadi 2026 parte in salita. Il gelo è arrivato dalle dichiarazioni non troppo entusiastiche della sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali, venerdì in visita sotto la Mole per la presentazione delle Atp Finals. «Sulla possibilità di estendere i Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina anche al Piemonte — ha detto l'esponente del governo Draghi — al momento non ci sono valutazioni a riguardo». Parole lette dal lato degli scettici come una frenata. Dal lato del presidente Alberto Cirio, che sul dossier ha chiesto al neo sindaco Stefano Lo Russo di fare fronte comune, come un'attestazione dello stato di fatto, visto che le interlocuzioni su quello che il governatore chiama il «dossier Piemonte» sono appena iniziate.

Oltretutto Vezzali ha rimarcato come «Torino ospiterà invece nel 2025 le Universiadi invernali, una mini-olimpiade — l'ha definita — che raccoglierà tutto il mondo universitario nel capoluogo piemontese. E il mese seguente ci saranno gli Special olympics, un altro evento importante». Come dire che la regione ha già avuto la sua parte nella ripartizione delle manifestazioni dei prossimi anni, segno di «una grande attenzione verso Torino e il Piemonte».

La strada insomma è tutta in salita. «A metà novembre sarà ufficializzato il nome del commissario e amministratore delegato della società "Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026" e questo significa — ha ricordato la sottosegretaria — che finalmente si potrà iniziare a lavorare per concretizzare i progetti che porranno alle Olimpiadi». Progetti dove Cirio conta di poter rientrare dopo il no arrivato dai 5 Stelle torinesi tre anni fa. Ma per farlo bisognerà che tutti (Lombardia, Veneto, Milano, Cortina e Coni) accettino l'ingresso del Piemonte. Il sindaco Lo Russo la prende con le pinze: «Noi abbiamo dato la nostra disponibilità, era doveroso farlo — dice —. Si tratta di fare una bella figura all'Italia e di non sprecare risorse. Se poi le valutazioni saranno diverse, allora ne prenderemo atto».

CORRIERE DELLA SERA

Sci: regole, mascherine, skipass online, prezzi, aperture e tendenze. Tutto quello che c'è da sapere

di [Carlotta Lombardo](#) e [Massimo Spampani](#)

La stagione è ai nastri di partenza. Prezzi in aumento in 8 impianti su 10. Green pass solo per gli impianti chiusi, le mascherine invece ci vogliono sempre. Dolomiti Superski: «Mancano ancora linee guida dettagliate, per esempio sui limiti di portata»

Bisognerà rispettare le regole delle linee guida nazionali per il contenimento del Covid e acquistare lo skipass preferibilmente on line ma **la stagione bianca riprende finalmente il via dopo quasi due stagioni da incubo per gli operatori della montagna**: impianti, servizi e hotel sempre sul punto di aprire ma sempre fermi e chiusi e, beffa delle beffe, le cime straordinariamente imbiancate di neve ma «inutilizzabili». I comprensori sciistici d'Italia sono (quasi) tutti pronti: si scierà dall'Alto Adige al Piemonte, in Valle d'Aosta, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, con green pass e mascherina. **Al Passo Falzarego, però, già si scia da questa mattina e fino alle 16.30 ma senza l'obbligo del green pass**: per utilizzare la seggiovia del Col Gallina infatti non serve. Qui per sciare basta portare la mascherina sul volto quando ci si avvicina alla cassa, perché l'impianto è «aperto» e

non è collegato ad altri impianti di risalita chiusi. Ed è uno dei tanti punti ancora ambigui della normativa, che è ancora in fase di chiarimento e definizione.

«Il Parlamento ha approvato il **Decreto Legge «Green Pass bis» che, tra l'altro, regola anche l'utilizzo degli impianti di risalita nelle zone sciistiche** durante la stagione invernale 2021-22 — spiega Andy Varallo, presidente di Dolomiti Superski, il mega comprensorio sciistico che raggruppa 12 comprensori sciistici nelle valli dolomitiche dell'Alto Adige, del Trentino e del Bellunese — **mancano però ancora le linee guida dettagliate**. Stiamo lavorando, noi cominciamo il 27 novembre con le prime aperture di impianti e piste, per poi andare a pieno regime dal weekend successivo, dal 4 dicembre in poi. **Cortina d'Ampezzo, Plan de Corones, Arabba/Marmolada, San Martino di Castrozza e Passo Rolle tra le prime, poi l'Alta Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa...** La Sellaronda sarà aperta dal 4 dicembre 2021 al 10 aprile 2022, mentre il Giro della Grande Guerra aprirà i battenti subito dopo Natale 2021 per chiudere la stagione il 20 marzo 2022. Al momento, quello che sappiamo è che **le regole per l'accesso agli impianti di risalita prevedono l'uso della mascherina a bordo di tutti gli impianti, chiusi e aperti**, il rispetto delle distanze agli imbarchi e la riduzione all'80 per cento della capienza massima per gli impianti al chiuso, **consentiti solo a chi è in possesso di green pass»**.

Le regole

Regole, però, che paiono essere ancora «confuse». Valeria Ghezzi, presidente dell'**ANEF, l'Associazione nazionale degli esercenti funiviari**, lo spiega bene. «Per gli impianti chiusi (funivie, cabinovie e seggiovie con il cofano anti intemperie) c'è un decreto di fine agosto che afferma, che con l'obbligo di green pass, **si potrà arrivare alla portata dell'80% rispetto al 50 % che c'era prima**. Quando ai primi di ottobre il decreto è stato convertito in legge, confermando l'obbligo del green pass per gli impianti chiusi, **il legislatore si è "dimenticato" di innalzarne la portata all'80%**. Quindi — continua Ghezzi — sarà una questione di pura forma, **però l'impiantista che apre oggi deve rispettare il 50%**, cioè la portata che abbiamo applicato durante la stagione estiva. È una cosa abbastanza grave — commenta — che non fa altro che causare assembramenti, code e anche perdite economiche. **Per quanto riguarda le mascherine sono obbligatorie, quelle restano e nessuno di noi ha niente da dire**. Noi abbiamo fatto una proposta al governo, già approvata dalle regioni, per definire la portata all'80 % e le regole per il controllo del green pass. Con gli impianti che già hanno cominciato ad aprire è urgente arrivare alla definizione di questi aspetti. Penso sia solo una questione di ritardo».

Sarà comunque un inverno alla grande, se la pandemia non obbligherà a rivedere le regole, e con molte sorprese. Perché la «fame» di sciare è tanta, ma anche le aspettative e le motivazioni per andare in montagna sono in buona parte cambiate. «Le previsioni segnano un incremento molto significativo delle presenze italiane (+38,7%) — spiega Massimo Feruzzi di JFC che ha redatto il dossier Skipass Panorama Turismo — che compenserà un notevole decremento di quelle straniere (-17,4%) con un incremento di fatturato complessivo pari al +15,2% , in comparazione con la stagione invernale 2019/2020». Quello che balza all'occhio dai dati rilevati dal dossier è che **accanto alla clientela fedele**, che sta già confermando il proprio soggiorno invernale e a quella dedicata alle tradizionali attività sportive invernali (nel complesso più di 4 milioni) **si sta affermando una**

clientela che non ha mai frequentato la montagna in inverno o l'ha fatto senza una motivazione precisa. «Si tratta, a livello nazionale – spiega Feruzzi di una quota potenziale di 3 milioni 680 mila nostri connazionali, che potrebbero essere attratti da un'offerta “outdoor experience”. Quindi che non intendono mettere gli sci o lo snowboard ai piedi, ma vogliono far parte della “comunità” che vive la montagna in maniera lenta, a pieno contatto con la natura». **Lo sci alpinismo segnerà una crescita** dovuta non tanto alla riconferma della sua pratica da parte degli “sciatori seriali” quanto, invece, al fatto che vi sarà una vera esplosione di coloro che sperimenteranno questa disciplina per la prima volta. Le richieste degli ospiti sono improntate alla massima flessibilità su date e cancellazioni, tranquillità sulle attenzioni sanitarie e maggiore richiesta di appartamenti, chalet, baite.

Aumento dei prezzi

Nota dolente **l'incremento dei prezzi: il 78,7% degli operatori dichiara di avere alzato i prezzi rispetto allo scorso anno**. E se la media indica 4,8 punti percentuali in più, si verificano situazioni con incrementi ben superiori, soprattutto nei periodi delle vacanze natalizie e del Carnevale e nei weekend. **Il costo dello skipass giornaliero si attesta, a livello nazionale su +5,5%**, mentre quello delle scuole di sci sul +8,3% rispetto a due stagioni fa. È certo, infatti, che dopo una stagione invernale «nulla», molti operatori della filiera turistica della montagna bianca punteranno a recuperare parte del fatturato perso.

Skipass online

La tendenza, per tutti, è **quella di migrare l'acquisto dello skipass on line** perché permette di ridurre le code davanti agli uffici skipass. «Un consiglio, non un obbligo, visto che abbiamo sciatori ottantenni che magari non hanno dimestichezza con la rete e il telefonino — avverte ancora il presidente di Dolomiti Superski —. Noi puntiamo da tempo sulla digitalizzazione. **Lo skipass del Dolomiti Superski ora si può acquistare on line** dal sito dolomitisuperski.com. Una volta caricato sulla MyDolomiti Skicard, o ritirato presso una delle ticket box presenti nelle diverse aree sciistiche, si potrà accedere direttamente ai tornelli degli impianti. E con un'attenzione alla sostenibilità le tessere ora sono realizzate utilizzando carta riciclata. Inoltre, abbiamo fatto una **partnership con Telepass**, per godersi le giornate di sci, senza code e senza passare dalla biglietteria (chi ha la carta TelepassPay potrà attivarla come skipass e potrà sciare in tutto il comprensorio, senza dover acquistare lo skipass a parte, il costo verrà addebitato a fine mese direttamente sul conto Telepass). La difficoltà maggiore è il controllo dei green pass, stiamo lavorando affinché la modalità di gestione di questi sia altamente flessibile e poco invadente, sia per noi e che per lo sciatore».

Novità anche per il Trentino, dove ci sono 800 km di piste, la maggior parte distribuite tra due grandi comprensori, il Dolomiti Superski con 350 chilometri e lo Skirama Dolomiti-Adamello Brenta con quasi 400 chilometri. Anche qui l'acquisto online dello skipass è sempre più diffuso, mentre a Campiglio si paga per il tempo che si scia grazie all'innovativo «Starpass». **I comprensori del Consorzio Skirama hanno adottato poi QODA**, un'App nata per semplificare la fruizione quotidiana di moltissimi servizi. Gli sciatori potranno prenotare il proprio impianto di partenza e presentarsi alla stazione a valle all'ora indicata. Uno strumento di virtualizzazione delle file

utilizzabile anche in più di 60 rifugi lungo le piste, per riservare tavoli e accessi ai self-service. Nella nuova App di Dolomiti Superski, invece, è disponibile una Skiers Map che quantifica anche l'affluenza degli sciatori ad ogni singolo impianto.

Novità in pista

Tante, le novità in pista. In generale, 14 gli impianti di risalita nuovi o completamente rinnovati, e numerose piste rimodellate o recuperate da zone precedentemente utilizzate per fini diversi, nel comprensorio Dolomiti Superski. Un esempio? Gli sciatori di **Cortina d'Ampezzo** potranno godersi il lascito dei Mondiali di Sci 2021: la pista Olympia è stata rimodernata e la Vertigine disegnata ad hoc per le gare maschili. Il tracciato Drusciè A, riqualificato a pista da slalom e sul 5 Torri c'è una nuova pista da allenamento omologata per gare «Lacedelli» mentre la cabinovia «Freccia nel Cielo» ha sostituito il primo troncone della storica e omonima funivia. Per la stagione invernale 2021-22 entrerà in funzione anche la cabinovia «Son dei Prade-Bai de Dones»: collega Cortina alle 5 Torri. **In Val Gardena** c'è la nuova pista nera «La Ria» che parte dalla stazione a monte della cabinovia Dantercepies a Selva Val Gardena e si snoda per oltre un chilometro su 310 metri di dislivello, con pendenza massima del 52%. Nuova anche la «Pilat»: l'ex discesa naturale scorre attraverso i boschi rocciosi dall'Alpe di Siusi a Ortisei e si presenta come una spettacolare e tortuosa pista forestale con una vista unica su tutta la Val Gardena. Lunghezza 4.670 m, dislivello 778 m, pendenza media/max: 17/58%.

Valle d'Aosta

[Si scia già, a Cervinia](#), tra i primi comprensori ad aprire. In tutte le stazioni sciistiche della Valle d'Aosta per accedere alle piste è attivo il Teleskipass che consente di salire direttamente sugli impianti di risalita senza dover acquistare lo skipass alle biglietterie. Nell'autunno 2022 anche i viaggiatori che non hanno dimestichezza con l'alta montagna e la neve **potranno valicare le Alpi da Cervinia a Zermatt e viceversa grazie al futuristico progetto del Matterhorn Alpine Crossing**. Un viaggio che rappresenterà la versione contemporanea e tecnologica del Grand Tour, permettendo di godere dello spettacolo del Cervino e della corona di 4.000 che lo circonda, passando dall'Italia alla Svizzera grazie agli impianti di risalita. Il progetto, unico a livello europeo, rappresenta la naturale continuazione del Matterhorn Glacier Paradise, la funivia trifune più alta al mondo, inaugurata nell'autunno 2018, che raggiunge il Piccolo Cervino. Il collegamento tra Valle d'Aosta e Vallese sarà reso possibile da un'altra funivia trifune, che supererà senza tralicci gli 1,6 chilometri del tragitto fra Testa Grigia (3'458 m) e Piccolo Cervino (3'821), in soli 4 minuti.

Piemonte

L'apertura degli impianti Monterosa Ski è prevista per il 3 dicembre, con la possibilità di un anticipo fino al 20 novembre in caso di abbondanti nevicate. Anche nel comprensorio principale che collega Alagna, Gressoney e Champoluc, viene **potenziato il sistema di vendita online e introdotto un sistema di tariffazione dinamica** per gli skipass giornalieri e plurigiornalieri. Il comprensorio della **Via Lattea, tra i più vasti delle Alpi (249 piste e 70 impianti) e tra i pochissimi internazionali** (spazia da Cesana a Sestriere e Pragelato, da San Sicario a Claviere permettendo di sciare anche nella francese Montgenèvre) vanta la **nuova sciovvia Sises**, un

ammodernamento e ampliamento del polo Fraiteve, vero e proprio crocevia sci ai piedi tra Sestriere, Sauze d'Oulx e San Sicario.

Lombardia

Dal 27 novembre fino al primo maggio 2022 si scia invece a **Livigno: 115km di piste e 31 impianti di risalita all'interno dell'Area sciistica dell'Alta Valtellina** con il consiglio, anche qui di acquistare online lo skipass per potersi spostare al meglio con le funivie e risparmiare. Molto utile è la mappa di tutti gli impianti di Livigno, che si può scaricare online. Da non perdere **Mottolino Fun Mountain, la ski area** di Livigno in cui nel 2026 si sfideranno i campioni di half pipe, slopestyle e big air, le specialità internazionali del freestyle. A dicembre aprirà il Centro Servizi, vero e proprio hub dedicato non solo allo sci: spazi di incontro e socialità, una Digital Cave aperta allo smartworking e agli eventi e una ristorazione con il brand «Kosmo Taste the Mountain – Livigno & AlpiNN» ispirata dallo chef stellato Norbert Niederkofler. E poi, naturalmente, la pista Stelvio di Bormio, una leggenda per sci sciatori

Le località preferite

La classifica generale della migliore località italiana stilata da Skipass Panorama Turismo in base ai punteggi attribuiti alle varie voci dai nostri connazionali intervistati dal dossier, e che conoscono bene le destinazioni montane in quanto le frequentano, vede ancora una volta confermata la vittoria di **Madonna di Campiglio** (2723 voti) e al secondo posto si conferma **Cortina d'Ampezzo** (2.433). Queste due località distanziano in maniera evidente tutte le altre destinazioni montane italiane. A seguire, infatti, sul terzo gradino del podio si trova **Canazei** con 1.221 punti. Tutto quanto previsto ovviamente a una condizione: che non insorgano più lacune normative, né si rialzino i livelli pandemici.



Osservatorio non profit sul Pnrr: si alza il sipario

di Redazione

Un gruppo di lavoro con alcune coalizioni di scopo del Terzo settore per aprire uno spazio informativo stabile sulle scelte del Pnrr, su come vengono spesi i denari e con che partnership tra pubblico e privato sociale. A cominciare dal numero del magazine di novembre. Oggi una riunione per stabilire il piano di lavoro

Si è svolta oggi la prima riunione dell'Osservatorio sul Pnrr sociale, che **nasce dalla collaborazione fra Vita, insieme al suo comitato editoriale (68 organizzazioni e reti), e alcune grandi coalizioni di scopo con l'obiettivo di promuovere un faro fisso, nei prossimi mesi, sulla governance e sull'utilizzo dei fondi del Piano, nelle sue azioni più rilevanti per il sociale.** Le reti coinvolte in

questo momento sono le seguenti: **Alleanza contro la Povertà, Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza; Forum Disuguaglianze Diversità; EducAzioni; Labsus; Social Impact Agenda per l'Italia; Rete per il nuovo welfare; Osservatorio Civico Pnrr; Cnesc.** Presenti anche **Giuseppe Guzzetti** e **Gabriele Sepio** come esperto tecnico. Il gruppo di lavoro è aperto. **Non si tratta di un nuovo soggetto ma di un gruppo di lavoro, con una finalità molto operativa: informare** i cittadini sui passi concreti con cui il Pnrr si concretizzerà su alcuni focus specifici, marcatamente sociali; **denunciare il bassissimo livello di consultazione e dialogo sociale** che finora c'è stato sul Pnrr, con il rischio concreto che in questo modo si perdano occasioni di innovazione, impatto ed efficacia; **rilanciare la necessità di un metodo diverso, imperniato sul confronto con la società, il Terzo settore e gli enti locali** con strumenti operativi che ci sono e sono già rodati, dalla coprogettazione e coprogrammazione ai regolamenti per l'amministrazione condivisa. **Un tesoretto di competenze e di prassi che il gruppo di lavoro potrà valorizzare e che ci aiuterà a monitorare l'avanzamento del Pnrr e l'efficacia delle varie azioni in ordine a obiettivi di innovazione e di impatto**, nella convinzione che il Pnrr debba servire non efficientare la macchina dello Stato ma per rafforzare le comunità e che l'obiettivo non si raggiunga con più assunzioni nella PA ma con un dialogo sociale vero con quanti sui territori conoscono "la parte sommersa dell'iceberg" che è quella che determinerà i bisogni di domani e di dopodomani. **Il nuovo numero di Vita è l'inizio di questo lavoro. Grazie agli esperti delle varie reti (tra loro, Cristiano Gori, Chiara Saraceno, Carlo Borgomeo) abbiamo analizzato cosa va e cosa non va nel Pnrr su dieci grandi temi, avanzando delle proposte:** Non autosufficienza; Sud; Case della Comunità; Disabilità; Formazione professionale; Servizio civile; Povertà; Asili nido; Dispersione scolastica e Volontariato. **Da qui in avanti terremo acceso questo faro, con focus di approfondimenti tematici sul sito e ogni mese sul magazine.**



Servizio civile e green pass, primi casi di esclusione dall'attività

di Francesco Spagnolo

Il caso di una ragazza senza green pass in un ente di accoglienza di Associazione Mosaico, in Lombardia: la ragazza senza green pass era stata messa a svolgere attività formativa in remoto, ma il Dipartimento ha provveduto a comunicare la rescissione del contratto di servizio. Di Blasi: "Il 90-92% di giovani hanno il green pass. I problemi si potrebbero avere per la percentuale restante"

ROMA - Dopo la Comunicazione del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale dello scorso 15 ottobre, che stabilisce l'obbligo del green pass per tutti i giovani in servizio, arrivano notizie dei primi casi di esclusione. Il Dipartimento ha stabilito infatti che "l'operatore volontario che non adempia a quanto previsto dovrà essere, ove possibile, reimpiegato in altra attività che non preveda espressamente il possesso della certificazione richiesta. Laddove ciò non fosse possibile, l'Ente lo segnala al Dipartimento al fine di valutare l'eventuale sospensione o decadenza del volontario".

"In un ente di accoglienza di Associazione Mosaico – ci dice il presidente dell'ente con sede in Lombardia, Claudio Di Blasi – abbiamo affrontato un primo caso che ha riguardato una ragazza. Dopo una serie di colloqui con gli OLP e con lei, avevamo trovato una strada alternativa permettendogli di svolgere delle attività in remoto, come ad esempio la formazione e il tutoraggio. Richiesta questa rimodulazione al Dipartimento, come previsto dalla normativa, quest'ultimo ha provveduto invece in pochi giorni a comunicarci la rescissione del contratto di servizio dell'operatrice volontaria".

Secondo il Dipartimento infatti "la rimodulazione non sarebbe dettata da una situazione riferibile ad un cluster nell'ente e/o nel territorio di riferimento e quindi di interesse generale ma, di una scelta del singolo di non aderire all'obbligo di green pass". "Non abbiamo dati certi del fenomeno qui in Lombardia, ma da un rapido confronto con i nostri enti di accoglienza, possiamo stimare un 90-92% di giovani che hanno il green pass. I problemi si potrebbero avere per la percentuale restante, soprattutto se lo stato di emergenza venisse prorogato oltre il 31 dicembre", conclude Di Blasi. Interpellati per l'occasione, i responsabili di altri enti di servizio civile ci hanno confermato la presenza di casi analoghi nei loro progetti, anche se l'entità dei numeri sarebbe molto bassa.

Intanto è stato approvato in Commissione Affari Costituzionali al Senato l'emendamento al DL 127/21 "Estensione certificazione verde Covid-19 e rafforzamento screening", proposto da un gruppo di senatori della Lega, prima firmataria la sen. Erica Rivolta. Il provvedimento è atteso in Aula martedì 9 novembre. Se venisse approvato in via definitiva anche l'operatore volontario in servizio civile senza green pass potrebbe essere considerato "assente ingiustificato", non percependo il compenso in base ai giorni di assenza, ma senza conseguenze disciplinari e senza interruzione del contratto di servizio da parte del Dipartimento, come avvenuto invece nel caso della volontaria dell'Associazione Mosaico. (FSp)

© Riproduzione riservata



Aiuto allo sviluppo. Quanto spendiamo per i rifugiati?

In un approfondimento Openpolis spiega cos'è il capitolo di spesa "rifugiati nel paese donatore" nei fondi Aps. Negli anni c'è stata una continua riduzione: nel 2020 la quota è del 5,47%

ROMA - Quanto dei fondi per l'aiuto pubblico finisce nella voce rifugiati? Il tema è al centro di un [approfondimento di Openpolis](#). La voce "rifugiati nel paese donatore" è uno specifico capitolo di spesa all'interno della rendicontazione ufficiale sull'uso dei fondi di aiuto pubblico allo sviluppo (Aps). In questo capitolo, principale componente del cosiddetto "aiuto gonfiato", rientrano le spese sostenute per gestire le richieste di asilo o protezione internazionale e le persone che ottengono lo status di rifugiato. Negli anni la crescita di questa voce di spesa è stata evidente, in particolare nei paesi più interessati dai fenomeni migratori come l'Italia. A partire dal 2017, però, questa quota è diminuita, con un calo

decisamente più marcato dopo il 2018. Numeri influenzati anche dalla riduzione degli sbarchi di richiedenti asilo e migranti sulle coste italiane.

Nel 2020 la quota destinata a questo capitolo dall'Italia è il 5,47%. “La riduzione della voce sui rifugiati nel paese donatore verificatasi negli ultimi anni non è di per sé una cattiva notizia, considerando anche che la decisione di contabilizzarla all'interno dell'Aps è stata spesso contestata da più parti. Tuttavia, per evitare che questo calo produca una riduzione complessiva dell'Aps, è necessario che i governi decidano di investire di più in altri settori della cooperazione. Favorendo la crescita dei fondi destinati all'aiuto genuino, ossia quelle risorse effettivamente usate per progetti di cooperazione e sviluppo nei paesi destinatari delle donazioni” spiega Openpolis.

© Riproduzione riservata



Etiopia sull'orlo della catastrofe dei diritti umani. La denuncia di Amnesty

L'organizzazione si dice preoccupata a seguito della proclamazione dello stato di emergenza da parte del governo e del crescendo dei discorsi d'odio sui social media

Eleonora Camilli

ROMA - “L'Etiopia è sull'orlo di una catastrofe umanitaria e dei diritti umani”. Lo denuncia Amnesty International a seguito della proclamazione dello stato di emergenza da parte del governo e del crescendo dei discorsi d'odio sui social media. Dall'inizio del conflitto del Tigray, un anno fa, Amnesty International ha documentato crimini di guerra da parte dell'esercito federale dell'Etiopia, delle forze armate dell'Eritrea e delle milizie armate amhara. L'organizzazione per i diritti umani ha segnalato anche un aumento delle denunce di crimini di guerra a carico del Fronte di liberazione popolare del Tigray (Tplf) e di gravi violazioni dei diritti umani su base etnica da parte dell'Esercito di liberazione oromo (Ola), che recentemente si è unito al Tplf contro il governo centrale.

“Le parti in conflitto si sono rese responsabili di massacri, esecuzioni extragiudiziali di prigionieri e violenza sessuale contro donne e ragazze. Gli ostacoli posti all'accesso degli aiuti umanitari e gli attacchi contro gli operatori hanno peggiorato la situazione - sottolinea Amnesty -. Lo stato d'emergenza, proclamato dal governo il 4 novembre e della durata di sei mesi, riguarda l'intera Etiopia. Autorizza le autorità a procedere ad arresti senza mandato nei confronti di chi sia “ragionevolmente sospettato” di collaborare con “gruppi terroristi” e a trattenerlo in carcere fino al perdurare dello stato d'emergenza, senza revisione giudiziaria”.

Inoltre, l'organizzazione spiega che “lo stato d'emergenza rischia di avere gravi conseguenze per i difensori dei diritti umani e i giornalisti, poiché consente la sospensione delle attività o la chiusura di Ong e organi d'informazione sospettati di fornire, direttamente o indirettamente, sostegno morale o materiale a “organizzazioni terroriste”, definizione che si presta alle più ampie e arbitrarie interpretazioni da parte delle autorità”.

Infine, lo stato d'emergenza vieta qualsiasi espressione contraria alle attività da esso derivanti e minaccia l'indipendenza del potere giudiziario. “Un altro preoccupante sviluppo è costituito dalla chiamata del popolo alle armi, sollecitata da diverse autorità regionali, contro il Tplf. Appelli del genere rischiano di trascinare la popolazione civile nel conflitto e di incoraggiare la costituzione di milizie armate su base

etnica” conclude la noa. Amnesty International si è detta allarmata anche dall’aumento dei discorsi d’odio sui social media. Il 3 novembre Facebook ha rimosso un post del primo ministro etiopio Abiy Ahmed poiché aveva violato le regole della piattaforma contro la violenza. Su altre piattaforme sono in aumento le espressioni offensive contro i tigrini, anche da parte di giornalisti ed esponenti politici, che vengono rimosse con estrema lentezza. L’organizzazione rinnova l’appello a tutte le parti coinvolte nel conflitto affinché rispettino il diritto internazionale umanitario, proteggano i civili, rinuncino a incitare alla violenza su base etnica e consentano l’ingresso agli aiuti umanitari.

© Riproduzione riservata



Gli appuntamenti in programma con i Corsi di formazione Uisp

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi proseguono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche e in ottemperanza a tutte le direttive in tema di prevenzione del contagio da Coronavirus. L’Uisp ha messo a punto e avviato un programma di formazione in videoconferenza per le materie teoriche, per proseguire sulla strada di corsi di qualità sia per le Unità didattiche di base, sia per i moduli formativi delle attività. E’ un modo per dimostrare concretamente che la formazione Uisp non si ferma in quanto spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. Non solo: l’Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta. Anche dal punto di vista tecnologico: l’emergenza Coronavirus ci ha spinto ad accelerare forzando i tempi nell’utilizzazione della tecnologia.

Infatti, sono circa 150 le qualifiche nazionali che l’Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Una struttura formativa capillare il cui obiettivo è formare tecnici e dirigenti in grado di condurre programmi e attività di qualità. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all’educazione, all’inclusione, alla valorizzazione e cura dell’ambiente. La formazione Uisp in questa fase si esprime in più direzioni: le unità didattiche di base, prima tappa per l’acquisizione delle qualifiche; appuntamenti con materie teoriche per il rilascio delle qualifiche e aggiornamento e approfondimento per determinate attività e discipline.

Ecco i corsi per le unità didattiche di base in partenza nei prossimi giorni:

- Pradamano (Ud), 6 e 7 novembre 2021, Unità didattiche di base (organizzato da Uisp Aps Friuli Venezia Giulia)
- Parma, dal 9 al 17 novembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Parma)
- Enna, dal 10 al 19 novembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Sicilia)
- Genova, dal 10 al 13 novembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Liguria)
- Bologna, dal 10 novembre al 15 dicembre 2021, Unità didattiche di base (organizzato da Uisp Aps Bologna)
- Cagliari, dal 12 al 14 novembre 2021, Unità didattiche di base (organizzato da Uisp Aps Cagliari)
- Bari, 13 e 14 novembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza

(organizzato da Uisp Aps Puglia)

– Firenze, dal 15 al 29 novembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Toscana)

Questi i corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche in partenza nei prossimi giorni:

- Napoli, dal 6 al 27 novembre 2021, Tecnico educatore di nuoto di primo livello-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Napoli)
- Pradamano (Ud), dal 6 al 28 novembre 2021, Insegnante di tennis di primo livello (organizzato da Uisp Aps Friuli Venezia Giulia)
- Calenzano (Fi), Grosseto, dal 6 novembre al 12 dicembre 2021, Insegnante di primo livello di tennis, beach tennis, paddle-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- dal 12 al 14 novembre 2021, Segretario di gara di pattinaggio freestyle-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Pattinaggio)
- Vigevano (Pv), dal 12 al 30 novembre 2021, Tecnico base di canoa-Formazione on line e in presenza (organizzato Uisp Aps Acquaviva)
- Arezzo, dal 13 novembre 2021 al 16 gennaio 2022, Insegnante di ginnastica per tutti 0-6 anni (organizzato da Uisp Aps Arezzo)
- Ravenna, dal 13 novembre 2021 al 27 febbraio 2022, Tecnico educatore di nuoto di primo livello (organizzato da Uisp Aps Ravenna-Lugo)
- Reggio Emilia, dal 14 novembre al 12 dicembre 2021, Giudice di primo livello di ginnastica artistica-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Reggio Emilia)
- Torino, dal 14 novembre al 12 dicembre 2021, Giudice di secondo livello di ginnastica artistica-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Torino, dal 14 al 12 dicembre 2021, Giudice di terzo livello di ginnastica artistica-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)

Sono inoltre in corso di svolgimento alcuni corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche:

- Bologna, dal 13 marzo al 18 dicembre 2021, Insegnante ginnastica finalizzata alla salute ed al fitness – metodica yoga (organizzato da Uisp Aps Bologna)
- Daverio (Va), dall'11 settembre 2021 al 9 gennaio 2022, Operatore sportivo attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Daverio (Va), dal 18 settembre 2021 al 13 febbraio 2022, Educatore attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Brescia, dal 25 settembre 2021 al 15 gennaio 2022, Tecnico metodica di vasca attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Imola (Bo), dal 27 settembre al 16 novembre 2021, Tecnico educatore di nuoto di primo livello-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Imola-Faenza)
- Reggio Emilia, dal 30 settembre al 21 dicembre 2021, Tecnico educatore di nuoto di primo livello (organizzato da Uisp Aps Reggio Emilia)
- Forlì, dal 2 ottobre al 21 novembre 2021, Operatore sportivo ginnastiche Organizzato da Uisp Aps Emilia Romagna)
- dal 4 ottobre al 22 novembre 2021, Giudice di gara generale di ciclismo-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Ciclismo)
- dal 5 ottobre al 28 novembre 2021, Operatore sportivo attività equestri-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Modena, dal 9 ottobre al 28 novembre 2021, Operatore sportivo ginnastiche (organizzato da Uisp Aps Emilia Romagna)
- Torino, dal 9 ottobre al 5 dicembre 2021, Operatore sportivo attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Sedi varie, dal 15 ottobre al 5 dicembre 2021, Insegnante di ginnastica per tutti – metodica grand'età- Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Veneto)
- Torino, dal 23 ottobre al 4 dicembre 2021, Operatore sportivo ginnastiche-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Bologna, dal 24 ottobre al 21 novembre 2021, Allenatore di pattinaggio artistico-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Emilia Romagna)
- Dorio (Lc), dal 30 ottobre al 14 novembre 2021, Istruttore di vela – derive e multiscafi – di primo livello (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Bologna, dal 30 ottobre al 18 dicembre 2021, Tecnico educatore di nuoto di primo livello (organizzato da Uisp Aps Bologna)

- Modena, dal 1 al 26 novembre 2021, Tecnico educatore di primo livello – metodica Aquaria-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Modena)
- Riccione (Rn), dal 4 al 7 novembre 2021, Insegnante discipline orientali (organizzato da Uisp Aps Discipline orientali)

X LA SICILIA Mercoledì 3 Novembre 2021

Al Linguistico si presenterà il progetto Uisp "Differenze"

Nell'aula magna del liceo linguistico "Lincoln" di Enna sarà presentato il progetto "Differenze" promosso dall'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) in partnership con la rete nazionale dei centri antiviolenza D.I.Re. Si tratta di un progetto che è stato finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il progetto "Differenze" sarà articolato in una serie di laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne, che rappresenta un cantiere di formazione e crescita per contrastare la violenza di genere, stereotipi e pregiudizi sessisti.

Saranno 14 i comuni in tutta Italia interessati al progetto, e tra questi anche il comitato Uisp di Enna. Saranno coinvolti oltre 700 studenti degli istituti superiori. Il progetto laboratorio "Differenze" ha preso avvio lo scorso marzo e adesso entrerà nel vivo con i percorsi formativi, informativi e con i laboratori sportivi e corporei inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa delle scuole. Sarà un modo per sperimentare su tutto il territorio nazionale i nuovi metodi di intervento, grazie al coinvolgimento dei giovani studenti, e la valorizzazione del loro linguaggio. Inoltre gli studenti realizzeranno video, foto, fumetti e grafiche, dando vita ad una campagna di sensibilizzazione volta a contrastare il diffuso fenomeno della violenza sulle donne, del cyberbullismo, e quello omo-lesbo-transfobia.

FLA. GU.



CALCIO UISP Campionato a 7 Femminile, prima giornata e subito 39 reti. Una gara rinviata

Al netto del rinvio della sfida tra US Priamar 1942 Liguria e Arenzano causato da un guasto all'impianto d'illuminazione del campo "Rondon" di Savona, è andata in archivio la prima partita del Campionato a 7 Femminile, che va ad accrescere ulteriormente l'ampio panorama calcistico offerto da UISP per la stagione 2021/22.

Moto G.P. si porta subito in testa alla classifica vincendo per 10-1 la gara inaugurale contro l'Internazionale. Una tripletta a firma Boschini e diverse doppiette (Coppola e Guainazzo), completate da un'autorete e dalle singole reti di Napello e Fasce, hanno portato al successo la formazione in tenuta gialloblu sul campo di Viale Gambaro. Siglata da Valeria Dettori l'unica rete delle padrone di casa.

Vince all'esordio, in trasferta, anche la Polisportiva CAP&S sul campo "Corderia" di Sestri Ponente. Risultato finale 5-1 contro il C-AMA. Reti di Coppolino (2), Rovelli, Favoni e Castagnino. Moschen in gol per le padrone di casa.

Si portano a punteggio pieno anche Boglia United, ASD Vallescrivina 2018 e US Valponte 1986 che nella serata di giovedì 4 novembre si sarebbero imposte rispettivamente su San Teodoro Ketzmaja, Pantatletico e Rayo Valleciano.

In Via Lugo matura un 5-2 per la formazione ospite del Boglia United con tris di Calcagno e doppietta di Librandi. Altra doppietta, purtroppo ininfluente, anche per la formazione padrona di casa grazie alle marcature di Nadia Stoppani.

Di misura il successo conquistato dall'ASD Vallescrivina 2018 sul campo di Oregina contro il Pantatletico. Sarà un 4-3 il punteggio finale con tripletta di Pira e singolo centro di Profumo per la formazione ospite uscita col bottino pieno. Nappi, Carmarino e Carino le giocatrici biancoverdi che hanno trovato la via della rete.

Chiude il resoconto di giornata la vittoria interna dell'US Valponte 1986 sul Rayo valleciano. Cinque diverse marcatrici (Maranini, Manara, Mastrangelo, Manzolillo e Minetto) avrebbero confezionato il 5-3 finale maturato su campi di Begato. La doppietta di Cardini e la rete di Iello non sono bastate alle giocatrici ospiti per uscire da Via Maritano con qualche punto in classifica.

Si ritorna in campo la prossima settimana, da Lunedì 8 Novembre a Venerdì 11.

PISATODAY

Mura in cammino: passeggiata con la Uisp sopra e sotto il camminamento in quota

Passeggiare nel centro ma lontano dal traffico, immersi nel verde e nella bellezza dei monumenti pisani: Uisp comitato di Pisa in collaborazione con le Mura di Pisa propone per **domenica 14 novembre 'Mura in cammino'** una passeggiata sopra e sotto l'antica cinta muraria, per promuovere stili di vita sani e salutari.

Ritrovo alle 9.45 alla Piazza delle Gondole, partenza alle 10 con la salita sul camminamento in quota da percorrere fino alla piazza dei Miracoli, ammirando monumenti che raccontano secoli di storia cittadina: i Bagni di Nerone, le chiese di San Francesco e San Zeno, l'ex-fabbrica Marzotto fino al complesso monumentale del Duomo di Santa Maria Assunta con la Torre Pendente, il Camposanto Monumentale ed il Battistero di San Giovanni. Il cammino continua scendendo dalla Torre Santa Maria in piazza dei Miracoli per passeggiare lungo il camminamento pedonale posto sotto le Mura, che permette di ammirare alcuni elementi tipici della cerchia muraria come la porta del Leone sovrastata dall'omonima statua, un tempo ingresso principale della città. Un totale di 5 chilometri, con la possibilità di allungare la passeggiata fino a 6,5 chilometri aggiungendo il tratto tra Piazza delle Gondole e Torre di Legno, alla scoperta di una zona ricca di verde con il parco delle Concette nei pressi dell'ex-convento di San Silvestro.

Per l'ingresso alle Mura di Pisa biglietto ridotto a 2 euro per i soci Uisp, ridotto anche per i residenti nel Comune di Pisa, gratis per i bambini fino a 8 anni, intero a 3 euro. Per informazioni contattare la Uisp via telefono chiamando il 3487023963 oppure via mail a pisa@uisp.it

Per accedere al camminamento in quota è necessario rispettare la normativa antiCovid che richiede di esibire il Green Pass. Per le persone diversamente abili salita e discesa possibili alla Torre Piezometrica, in Piazza delle Gondole ed alla Torre di Legno dietro piazzetta del Rosso. Sul sito www.muradipisa.it si trovano tutte le informazioni dettagliate.

il Cittadino

IL GIORNALE DI MONZA E DELLA BRIANZA FONDATA NEL 1899

Roller Macherio: medaglie à gogo alla tre giorni Uisp

Gli atleti protagonisti a Vanzaghello. La società brianzola grazie alle medaglie conquistate ha ottenuto il terzo posto alla Coppa per società per categoria agonisti.

Ottimi risultati della Roller Macherio alla tre giorni di gare dell'evento nazionale UISP che quest'anno ha visto la Lombardia, e nello specifico la cittadina di Vanzaghello con il proprio centro sportivo, coinvolgere i Freestylers provenienti da tutto lo stivale. Fra le discipline più spettacolari c'è lo Speed Slalom, dove gli atleti volano come missili zigzagando fra i conetti in cerca del miglior tempo, poi il Free Jump (salto in alto) e la Roller Cross, una corsa ad ostacoli all'ultimo respiro, prima con le eliminatorie a tempo e poi attraverso il confronto diretto.

Dal 30 ottobre al 1 novembre medaglie à gogo per i portacolori della Roller Macherio: nel Classic, categoria senior primo posto di Martina Didoni, seconda Sofia Panarotto nella categoria ragazzi; Francesca Pettinari e ancora Martina Didoni davanti a tutti nel Battle, mentre nello Speed è tris con Martina Didoni, Francesca Valente e Francesca Pettinari. Nel Roller Cross, primo posto per Francesca Pettinari, seconda piazza per Anita Panarotto e terzo posto per Alessia Arosio. La Roller Macherio conquista altri piazzamenti che consentono alla società brianzola di ottenere il terzo posto alla Coppa per società per categoria agonisti.



Passeggiate della Salute con UISP nei 5 Quartieri di Firenze

Dal 6 novembre al 18 dicembre 2021 tornano le **Passeggiate della Salute** organizzate da **UISP Firenze**, in collaborazione con la **Società della Salute**, per fare attività fisica, socializzare e scoprire aspetti storici, culturali e ambientali dei cinque Quartieri fiorentini. **La partecipazione è gratuita e le passeggiate si svolgeranno in osservanza delle misure previste per il contenimento del Covid 19.** Sono destinate a un massimo di 45 persone ed è **obbligatoria la prenotazione** da effettuarsi entro le ore 12 del venerdì precedente l'evento contattando lo 055.6583561 (lun/ven 9.30/12.30) o inviando una mail a camminare@uispfirenze.it

Programma

QUARTIERE 1

Sabato 6 novembre, "San Miniato al Monte e il Rione San Niccolò"

Percorso asfaltato con dislivello (circa 3,5 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 piazza Giuseppe Poggi (Torre di San Niccolò)

Percorso: Piazza Poggi, Le Rampe, San Salvatore al Monte, Basilica di San Miniato, Viale Galileo, via dell'Erta Canina, rione San Niccolò, piazza Demidof

Sabato 4 dicembre, “Da San Marco al Giardino dell’Orticultura”

Percorso pianeggiante e facile (circa 3,5 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 davanti Chiesa di San Marco (piazza San Marco)

Percorso: Piazza San Marco, piazza Indipendenza, Chiesa Ortodossa Russa, Giardino dell’Orticultura, Parterre, piazza della Libertà, via Cavour, piazza San Marco

QUARTIERE 2

Sabato 13 novembre, “I Mulini e i Parchi a Bellariva”

Percorso facile, misto asfaltato e sterrato (circa 6 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 Centro Anziani Giardini di Bellariva (lungarno Aldo Moro)

Percorso: lungarno Aldo Moro, via Fabrizio De André, via della Funga, ciclabile lungarno, via della Molina di Sant’Andrea, via Sant’Andrea a Rovezzano, via Aretina, Giardini di Bellariva

Sabato 11 novembre, “Firenze Greenway e Le Rampe”

Percorso facile prevalentemente asfaltato (circa 5 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 Giardino lungarno del Tempio (inizio Ponte San Niccolò)

Percorso: ponte San Niccolò, lungarno Cellini, piazza Poggi, Le Rampe (intervento di Francesco Giannoni autore de “Il Viale dei Colli a Firenze”), piazzale Michelangelo (intervento di Maria Chiara Pozzana autrice de “Greenway – Percorsi verdi nell’Oltrarno di Firenze”), viale dei Colli, Giardino delle Rose, via del Monte alle Croci, via delle Porte Sante, Basilica di San Miniato, via San Miniato al Monte, viale dei Colli, Ponte San Niccolò

QUARTIERE 3

Sabato 20 novembre, “Il Galluzzo e le sue colline”

Percorso prevalentemente asfaltato, con un tratto molto impegnativo (circa 4,5 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 piazza Don Puliti al Galluzzo – ingresso campo sportivo

Percorso: Piazza Don Puliti, giardini di viale Tanini, “pioppeta” del Galluzzo, via Vecchia di Pozzolatico, via del Lastrico, via del Poggio alla Scaglia, via della Luigiana, via Senese, piazza Acciaiuoli

Sabato 18 dicembre, “Verso la Nave, le Lame e Ritorno”

Percorso asfaltato e pianeggiante (circa 5,5 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 davanti centro commerciale Piazza Bartali

Percorso: Piazza Bartali, via Erbosa, via delle Nazioni Unite, via Villagmagna, Nave a

Rovezzano, via delle Sentinelle, via del Crocefisso di Lume, via delle Lame, rientro in Piazza Bartali

QUARTIERE 4

Sabato 13 novembre, “Villa Strozzi, Bellosguardo e Soffiano”

Percorso con dislivello di circa 75 mt in salita (lunghezza circa 6,5 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 Villa Vogel – via delle Torri 23 (sede del Quartiere 4)

Percorso: in tramvia dalla fermata “Foggini” alla fermata “Paolo Uccello”, verso il Parco di Villa Strozzi, via Monteuliveto, salita fino a Bellosguardo, via di San Carlo, via di Soffiano, via Guardavia, viale Nenni, via delle Torri (sede Q4)

Sabato 11 dicembre, “I nuovi alberi dell’Argingrosso”

Percorso pianeggiante (circa 6 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 Villa Vogel – via delle Torri 23 (sede del Quartiere 4)

Percorso: passeggiata attraverso varie aree verdi per raggiungere ed esplorare il Parco dell’Argingrosso, dove recentemente l’Amministrazione Comunale ha piantato alberi in occasione dell’iniziativa “Dona un albero”

QUARTIERE 5

Sabato 27 novembre, Passeggiata per la giornata contro la violenza sulle donne

Percorso asfaltato e pianeggiante (circa 7 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 Villa Pallini – sede Q5 (via Baracca 150P/ang. Viuzzo delle Calvane)

Percorso: via Baracca, via dé Vespucci, via della Stazione delle Cascine, via del Camposanto, via Piemonte, pista ciclabile, via Lazio (commemorazione a cura dell’Amministrazione del Q5), via Marche, via Lombardia, via della Sala, via di Brozzi, via di Peretola, via Baracca

Per ulteriori informazioni: www.uispfirenze.it



CALCIO UISP Campionato del Lavoratore, alla scoperta del Saint Trappa con Simone Di Biase

"Il calcio è di chi lo ama" recitava un recente motto calcistico. E che il calcio sia professionistico o meno, le emozioni rimangono le stesse. Con l'inizio di questa rubrica, alla scoperta delle società che fanno parte dei nostri Campionati, vogliamo proprio andare a raccontare la storia di quanti calciano i campi della città di Genova dal Lunedì alla Domenica. Per incominciare abbiamo ascoltato **Simone Di Biase**, che ci ha raccontato qualcosa in più del suo **Saint Trappa**.

Simone, quanto siete contenti di essere potuti tornare finalmente in campo con UISP dopo un anno e mezzo di pandemia?

"Siamo molto contenti. Abbiamo apprezzato gli sforzi di UISP già l'anno scorso nel fare qualche torneo per fare un minimo di stagione. Siamo soprattutto contenti perché siamo tutti amici ed è un modo per ritrovarsi dopo un anno e mezzo difficile un po' per tutti"

Raccontaci un po' la storia della vostra società. Da quanti anni è stata fondata?

"È stata fondata il 7 luglio 2015. E c'è una storia alle spalle. Eravamo con alcuni amici coi quali già all'epoca giocavamo e volevamo fare un campionato agonistico che, però, non occupasse troppi giorni della settimana. All'epoca molti ancora studiavano o lavoravano. Il nome Saint Trappa deriva da una discoteca di Lloret de Mar e i nostri colori sono nati casualmente, a sorteggio, col giallo e il nero che sono ancora adesso quelli ufficiali. Dopo un primo anno in un altro campionato, abbiamo subito fatto il salto in UISP e siamo alla quinta partecipazione consecutiva. Ne siamo veramente contenti"

Quanto è importante per voi sapere di avere questo appuntamento settimanale col pallone?

"Molto. La scorsa settimana, ad esempio, ci è un po' mancato non avere la partita per via della sosta. Il venerdì sera è ormai dedicato al Saint Trappa. L'orario del venerdì sera alle 21.30 ci facilita: è un appuntamento fisso a cui teniamo molto. È il nostro giorno libero"

C'è un momento o un aneddoto che più di altri lega il vostro Saint Trappa ai campionati UISP?

"Siamo una squadra "maledetta", diciamo, perché l'anno scorso siamo arrivati in finale nel torneo organizzato da UISP, perdendo però ai rigori. È stato comunque bello perché intanto ci siamo ritrovati tutti ed è stato calcio vero, con tanto di premiazione. Eravamo in 18 più altri due ragazzi in tribuna venuti a sostenerci. Quel momento è stato uno dei più momenti più alti assieme alla prima promozione, tre anni fa, dopo la quale abbiamo fatto una bella festa. Da esordienti salimmo da Categoria 2 a Categoria 1 senza che nessuno, neppure noi, se lo aspettasse"

Nel frattempo avete iniziato col botto in questa stagione...

"Se ce lo aspettavamo? No, non ce lo aspettavamo, ma dato che ci siamo, adesso ci proviamo. Vediamo partita per partita perché sì, siamo tanti, ma qualche volta capita che ci ritroviamo numericamente un po' tirati. Diciamo piuttosto che non ci poniamo obiettivi: sicuramente vogliamo mantenere la Categoria, poi se viene qualcosa di più saremo ovviamente contenti"

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Tornano i corsi invernali de Lo Scoiattolo, pattinaggio e mtb in attesa della neve

AMIATA – Lo sci club Lo Scoiattolo, in collaborazione con l'area neve Uisp di Grosseto e la scuola italiana sci Monte Amiata, torna a organizzare i tradizionali corsi promozionali di sci alpino della durata di sei domeniche: si parte domenica 9 gennaio.

I corsi sono programma sul monte Amiata, con campo scuola e punto di ritrovo da definire in base alle condizioni di innevamento della stazione, e come di consueto i bambini, divisi in gruppi, verranno seguiti durante le lezioni dai maestri di sci e dagli operatori sportivi Uisp dello sci club.

Lo staff tecnico sarà disponibile per le iscrizioni alla sede Uisp di Grosseto in viale Europa il martedì e il giovedì dalle ore 18 a partire dal 9 novembre.

In attesa della neve, continua la preparazione atletica del settore agonistico con allenamenti di pattinaggio in linea, uscite in mountain-bike e palestra.

Sono inoltre in programma vari moduli di allenamento sulla neve, a partire dalla prima uscita in Val Senales dall'11 al 14 novembre e nel mese di dicembre; seguiranno altri moduli nelle date 4-8 dicembre, 15-19 dicembre e 20-24 dicembre a Moena.

A partire da Natale sul monte Amiata si terranno poi gli allenamenti delle varie squadre agonistiche.

È prevista la partecipazione di tutti gli atleti a gare del circuito nazionale Fisi ed ai campionati nazionali Uisp che si svolgeranno a Pozza di Fassa in occasione della manifestazione nazionale di neve UISP (5-13 marzo 2022).

LA NAZIONE MASSA CARRARA

'Orto delle donne' stamani la consegna degli attestati

Attestati alle donne de "L'orto delle donne". Dopo la pausa dovuta al Covid, è stato ripreso il progetto "Orto delle Donne", nato nel 2017, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Regione. Tante le attività che si sono svolte nell'ambito del progetto da cui è scaturito anche il libro 'Giardini d'Inverno' (Memoranda edizioni) scritto dalla collega Angela Maria Fruzzetti. L'emergenza Covid ha rallentato l'attività ma non ha fermato il corso di Haccp, svoltosi nei locali della Cna, che ha coinvolto 12 donne sotto la guida del dottor Vasco Meriadri. Questa mattina, alle ore 10, presso il Circolo Uisp Via del Casellotto, Alteta (Massa) vengono consegnati gli attestati alle donne che hanno conseguito il corso di Haccp. Presente anche il presidente del Circolo Uisp Grande Età, Paolo Casotti, che ha seguito importanti sviluppi sul piano sociale e nell'occasione saranno consegnati i libri.

Nove anni fa la tragedia dell'Albegna in cui persero la vita tre persone

MAGLIANO IN TOSCANA – Sono già passati nove anni. Il 12 novembre 2012 l'Albegna in piena si portò via il ponte di Marsiliana e con lui le vite di Paolo Bardelloni, Antonella Vanni e Maurizio Stella. Anche quest'anno la Uisp, il Free Bike Pedale Follonichese e le amministrazioni comunali hanno ricordato quella tragedia che sconvolse tutta la Maremma. Abbracciando le famiglie delle vittime ma anche facendo il punto su ciò è stato fatto per mettere in sicurezza la zona, chiedendo invece risposte – e fatti – alla Regione su ciò che ancora manca: un incontro è in programma il 26 novembre.

“Pensare a quella mattina e a quella notte fa ancora molto male – ricorda **Diego Cinelli**, sindaco di Magliano in Toscana – Il pensiero di tre vite spezzate che stavano solo tornando a casa dopo il lavoro ha segnato queste comunità. Quel pensiero deve servire per stimolare tutte le istituzioni a ogni livello a fare la propria parte. Dobbiamo pungolare la Regione e l'assessore Monni affinché si arrivi alla messa in sicurezza della valle dell'Albegna: molto è stato fatto a valle di questo ponte, ma tanto lavoro manca a monte”.
“La Regione deve dirci cosa fare – insiste – basta con gli studi, ora vogliamo gli escavatori nel letto del fiume per riportare le sezioni a come erano una volta. Per la sicurezza e perché il fiume si sta anche mangiando i terreni, un tempo fertili e coltivabili, diventati alveo dell'Albegna”.

Concetti ai quali si associa **Andrea Casamenti**, sindaco di Orbetello: “Quel terribile ricordo è sempre vivo – dice – In accordo con l'associazione Vita abbiamo chiesto, come amministratori locali, un incontro alla Regione, che ci sarà il 26 novembre. Ci auguriamo possa esserci l'assessore Monni, vogliamo capire cosa succederà, perché ogni volta che arriva l'autunno noi siamo preoccupati: l'unità del territorio è fondamentale, tutti devono fare squadra”.

Appello raccolto dal Comune di Grosseto, che ha voluto essere presente con il vicesindaco **Fabrizio Rossi**. “Non è stata una tragedia solo per alcuni territori, ma per tutta la Maremma – afferma – era quindi doveroso essere presenti a un momento di riflessione, di ricordo, di abbraccio ai familiari. Nel quale si fa anche il punto di alcune situazioni che vanno risolte: la sicurezza del fiume Albegna riguarda tutta la provincia. Occorre essere vigili su ciò che c'è da fare, spronando chi di dovere a impegnarsi per questa zona”.

Presente, per la Uisp, il presidente Sergio Perugini. “Intanto per ricordare Maurizio Stella, che era un nostro dirigente, e le altre vittime – spiega – poi perché la nostra associazione si prende cura dell'ambiente e del territorio. Anche attraverso le associazioni

e i nostri eventi aiutiamo a controllare il fiume Ombrone e gli altri corsi d'acqua del territorio e siamo sempre pronti a dare un contributo". "Siamo qui per rinnovare il ricordo di una giornata tragica – aggiunge **Aldo Pacini**, storico dirigente Uisp – l'anno prossimo ricorre il decennale e faremo una celebrazione più importante". L'idea c'è già, come annunciato da Giancarlo Donati, presidente Free Biker Pedale Follonichese, presente assieme agli ex ciclisti professionisti Massimiliano Lelli e Adrea Gurayev: "Ho ereditato questo ruolo da Maurizio – ricorda – il prossimo anno pensiamo a una gara di ciclismo che si concluda proprio su questo ponte e che porti il nome delle tre vittime".

GAZZETTA D'ALBA

Montà: bella festa in piscina per i dieci anni di attività

La piscina di Montà ha compiuto 10 anni. Era il 17 ottobre 2011 quando, alla presenza dell'allora sindaco Silvano Valsania, veniva inaugurato l'impianto con due vasche interne, sauna e bar. Sabato 23 ottobre 2021 il comitato Uisp, che la dirige da allora, ha organizzato una festa per celebrare questo primo, importante traguardo. Ha spiegato Fabio Fazzone, responsabile dell'impianto: «Sono stati dieci anni intensi. Alcuni, come gli ultimi, resi difficili dalla pandemia e dalle relative chiusure, ma siamo riusciti a crescere. Abbiamo inaugurato due vasche esterne e abbiamo accompagnato la vita sportiva di buona parte dei montatesi. Dall'apertura sono passati da noi 4.500 bambini, 100 tra istruttori e bagnini, 30 nuotatori agonisti e 30 sincronette provenienti da 18 Comuni diversi».

«Abbiamo già collaborato con tre sindaci, due presidenti di Comitato territoriale e superato 2 lockdown. Oggi siamo a festeggiare il passato e a programmare nuove iniziative per il futuro perché la nostra squadra, col tempo, è diventata un'unica grande famiglia», ha aggiunto Fazzone. Commenta il sindaco Andrea Cauda: «La piscina è una delle belle realtà del nostro paese e svolge un ruolo fondamentale per tanti cittadini e residenti dei paesi limitrofi. Sempre di più lo sport è in stretta relazione con la prevenzione della salute e il rafforzamento della socialità. La piscina e gli impianti sportivi di Montà devono essere un punto di riferimento per i giovani e per gli adulti. Per questo il Comune continuerà a collaborare con la Uisp, ma anche con il bar interno, che dall'estate ha una nuova gestione».

Cauda ha concluso ricordando che sono stati affidati i lavori per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico che, attraverso la costituzione della prima comunità energetica di Montà, andrà ad alleggerire i costi di gestione a tutto vantaggio del futuro degli impianti.

Andrea Audisio



Scuola Sport

Sabato 13 novembre presentazione della nuova guida didattica digitale per il docente di Educazione Fisica nella Scuola Primaria

Sabato 13 novembre dalle 9.00 alle 12.00 presso il teatro San Carlo di Modena verrà presentata la nuova guida digitale del progetto Scuola Sport, realizzata grazie al contributo della Fondazione di Modena e in collaborazione con gli storici partner del progetto AICS, CSI e UISP Comitati Territoriali di Modena, CONI Comitato Regionale Emilia Romagna, Ufficio VIII - Ambito territoriale di Modena e i dieci Istituti Comprensivi di Modena.

Per partecipare all'evento occorre prenotarsi via mail a: servizi.sportivi@comune.modena.it indicando se la partecipazione sarà in presenza o via streaming e specificando l'indirizzo mail a cui sarà inviato il link per la partecipazione.

La nuova guida, raccogliendo l'esperienza di un progetto ormai trentennale e sfruttando le potenzialità dei nuovi strumenti digitali, rappresenta uno straordinario strumento didattico per gli insegnanti che vengono accompagnati in un percorso completo di valorizzazione dell'educazione fisica: partendo dall'individuazione degli obiettivi per ogni classe, vengono proposte 150 lezioni e molti giochi per sviluppare le abilità e competenze richieste, e infine vengono proposti gli strumenti per un'adeguata valutazione degli studenti.

Sono inoltre presenti sezioni dedicate all'inclusione e all'esperienza nell'ultimo anno delle scuole materne (con alcune lezioni specifiche sul tema) e sono raccolte tutte le attività integrative che negli anni hanno arricchito il progetto Scuola Sport tra cui "Attivo - Il quaderno in movimento", il vocabolario di Play Sport, i manifesti di "Io gioco corretto".

prima **ILCANAVESE**

Acrobazie a due ruote con il Bike Trail

La pioggia, poi, ha reso ancora tutto più spettacolare.

Acrobazie a due ruote con il Moto Club Valli del Canavese Trial Team che ha portato ad Alpette la prova conclusiva del Campionato Nazionale Uisp.

Acrobazie a due ruote

Il Canavese è terra di sport, nelle sue forme più disparate. Lo abbiamo compreso ampiamente, viste le diverse iniziative che nel corso degli anni hanno «scelto» questa zona come «campo di gara». Tra le ultime piacevoli novità (anche se in realtà si tratta di una disciplina non nuova da noi...) quella che nelle settimane scorse, per mezzo dell'impegno del Moto Club Valli del Canavese Trial Team, ha portato in quel di Alpette la prova conclusiva del Campionato Nazionale Uisp aperto alla specialità del bike trial.

Tanti Atleti

Molti gli atleti di livello che hanno duellato nella bella cornice delle nostre montagne, confermando, come detto in apertura, che il legame con il territorio è sempre parecchio forte. Tracciato completamente disegnato nei boschi che circondano il paese quello che è stato scelto per la kermesse dal presidente del sodalizio nostrano, Vanni Crisapulli, grazie al sapiente supporto tecnico di Roberto Beroggio, ex atleta di livello mondiale di tale disciplina. Il percorso, alla fine, è stato molto apprezzato dai tanti partecipanti accorsi, i quali si sono dati battaglia per aggiudicarsi la maglia tricolore.

La pioggia, poi...

La pioggia incessante non ha spaventato neanche i partecipanti più giovani, che come grinta hanno tenuto testa ai rivali. Da rimarcare nel corso della competizione la prova del piemontese Simone Titli, mentre la compagine di casa si è presentata al via del competizione con due suoi portacolori, ovvero Davide Bertoldo e Francesco Costa, che sono entrambi di Cuornè. Al termine dell'evento la consegna delle maglie tricolori ha completato una giornata ben riuscita,

anche grazie al supporto del Comune di Alpette, che in molti sperano si possa nuovamente riproporre in futuro.

ANCONATODAY

Cross Country Adriatico: emozioni e fair-play per Di Piero a Ponzano

Nicola "Traverso" nonostante il tempo perso, costato almeno un giro, è riuscito comunque a concludere la gara lasciando alle spalle 2 piloti

Disputata domenica la penultima prova del Trofeo Cross Country dell'Adriatico Uisp presso il crossodromo Guido Catini di Ponzano di Fermo con circa 50 partenti al via. La gara fuoristradistica ha previsto manche da 1 ora per le classi Promo e Maxienduro, 1 ora e mezza per i Super e 2 ore per le coppie. Percorso veloce e acrobatico per gli appassionati, che hanno ammirato i piloti saltare sulle rampe del crossodromo, nonché sfrecciare sul fettucciato collegato alla pista, preparata ad hoc dal Cross Park Ponzano. Lo staff Uisp capitanato da Giorgio Luini ha regalato ai partecipanti un evento nel quale non sono mancati tanti sorpassi e colpi di scena.

Nicola Di Piero, unico della classe Maxienduro Bicilindrica, schierato nella batteria dei Promo, è scattato primo in partenza scaricando a terra tutta la potenza della sua Yamaha Tenerè 700 preparata dalla Motoplanet Ancona. Si è tuffato quindi nella prima curva senza nessuno davanti a sé e conquistando l'"hole shot", come si dice nel gergo delle competizioni. Di certo ha fatto clamore vedere saltare una Tenerè sugli stessi salti delle moto da cross. Il centauro del Team CarpediemOffroad ha poi ceduto qualche posizione assoluta ai più agili piloti delle monocilindriche finché a metà gara non è rimasto senza benzina per errori di calcolo del consumo di carburante: «Avevo calcolato un litraggio di benzina preciso, che mi permettesse di finire la gara, mantenendo un peso ridotto, come sempre - racconta Di Piero - Ma le ultime modifiche alle sospensioni della moto mi hanno permesso di dare più gas e quindi di consumare inaspettatamente più carburante». Il pilota dorico è riuscito ad uscire giusto in tempo dalla pista senza far spegnere la moto e ha trovato nella zona del cambio dei piloti delle coppie, il corridore Giachè, che sportivamente gli ha prestato qualche litro di benzina da versare nel serbatoio per finire la gara. Nicola "Traverso" nonostante il tempo perso, costato almeno un giro, è riuscito comunque a concludere la gara lasciando alle spalle 2 piloti.

A fine gara sono stati quindi premiati vincitori Giulianelli e Giachè per la classe Coppie, Cristian Mazzini per la classe Promo, Girolomini Mattia per la classe Super, Angeletti David per la classe Veteran e Nicola Di Piero per la classe Maxienduro Bicilindriche. Il Prossimo appuntamento per il pilota griffato Ancona Today è l'ultima prova del Trofeo Cross Country dell'Adriatico a Fratte di Sassofeltrio prevista per il prossimo 14 novembre.

© Riproduzione riservata